

Cont. 30 la copia

ABONNAMENTI:
ITALIA, IMPERO E DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 16 NOVEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'ANSIA PATERNA e i voti di Pio XII per la concordia tra i popoli

L'augusta risposta all'omaggio del Ministro di Romania

CITTA' DEL VATICANO, 15. Stamani il Santo Padre ha ricevuto per la presentazione delle Lettere Credenziali, il primo Inviato Straordinario e Ministro dello Stato legionario rumeno presso Sua Santità, l'Ecc. Basilio Grigorica il quale era accompagnato dal consigliere, dal segretario, dal consulente ecclesiastico della Legazione.

Il Ministro è stato ricevuto alla sede della Legazione da varie automobili vaticane e da vetture staffette, nelle quali erano un Cameriere di Spada e Cappa ed un bussolante. Le automobili avevano issato i gagliardetti dai colori pontifici e romeni.

Alla pensilina, ai piedi della scala nobile, nel cortile di S. Damaso, il Ministro è stato ricevuto da un altro Cameriere di Spada e Cappa, mentre un pioniere della Guardia Palatina presentava le armi.

Nell'appartamento pontificio è stato incontrato dal Segretario di Stato Cardinal Montini, Nardone, che lo ha accompagnato nella sala del Trionfo, ove trovavasi il Santo Padre, circondato dai prelati e gentiluomini della Corte, con a capo Mons. Arberio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità.

L'Ecc. Grigorica, nel presentare le Lettere credenziali, ha rivolto al Sommo Pontefice un indirizzo di saluto e di omaggio. Egli diceva di essere pienamente consapevole dell'insigne onore derivante dalla sua missione e delle gravi responsabilità a tale ufficio connesse. Egli però vi si accingeva con deciso proposito di servire fedelmente i grandi principi a cui si ispirava il Governo rumeno: rispetto della Religione; lealtà nell'applicazione dei impegni assunti; attaccamento profondo alla causa della pace.

La via che il Ministro dovrà percorrere egli la trova tracciata dal Concordato, felicemente concluso nel 1927, dallo spirito di lealtà col quale le convenzioni concordatarie sono state sempre applicate, come pure dall'opera svolta dai suoi predecessori per meritare la fiducia della Santa Sede, opera che ha trovato la più bella ricompensa nelle prove di simpatia che lo Stato rumeno ha ricevuto e per le quali conserva una commossa riconoscenza. Del suo attaccamento alla causa della pace, la Romania ha dato anche di recente prova irrefutabile, preferendo di cedere una parte del suo territorio e della sua popolazione, piuttosto che turbare la pace. Ed è precisamente per questa sua attività di pacificazione che la Romania sente stabilirsi un profondo vincolo con la Santa Sede, la quale non solo non ha mai cessato e non cessa di sostenere la stessa causa, ma tante volte ha elevato la sua voce paterna in favore della pace fra gli uomini di buona volontà.

Assicurando di volere dedicare tutte le proprie forze all'attuazione del suo mandato, il Ministro, esprimeva viva speranza nell'alto appoggio di Sua Santità, della cui benevolenza e fiducia egli si dimostrava sempre degno.

Di poi Sua Eccellenza a nome del suo augustissimo Sovrano, formava auguri ardentissimi per la grandezza, la gloria e la prosperità del Pontificato di Sua Santità Pio XII e pregava, infine, il Santo Padre di volere benigne e cordialmente accogliere i suoi umilissimi voti.

A tali devote espressioni il Santo Padre rispondeva con un discorso in francese di cui diamo una nostra traduzione.

Signor Ministro, l'ora, nella quale V. E. ci rimette le Lettere credenziali del suo augustissimo Sovrano S. M. il Re Michele I ed inaugura, in tal modo, le onorevoli funzioni di Inviato Straordinario e ministro plenipotenziario di Romania presso la Santa Sede, è una quasi velata di ombre e dominata da avvenimenti che trasformano l'aspetto esterno e lo sviluppo spi-

Su tutti i fronti l'aviazione italiana non dà tregua alle forze avversarie

Badoglio e Keipel a Innsbruck esaminano i problemi militari concernenti l'azione dell'Asse

BOLLETTINO N. 161

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Nell'Epiro normale attività di pattuglie e di artiglieria. La nostra Aviazione ha svolto numerose ripetute azioni di bombardamento normale ed in picchiata sugli obiettivi militari di Durrës, Larissa e Argostoli, sul ponte dell'Istmo di Preza che è stato interrotto, su postazioni di artiglieria, sul campo di aviazione di Florina, dove sono stati distrutti al suolo o gravemente danneggiati cinque velivoli, nella zona Gianina-Kalibaki-Metsovo, nel settore Korçano e nella baia di Suda (Isola di Canea). Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti tredici velivoli nemici di tipi vari (PZL, «Blenheim» e «Potez»); altri due sono stati probabilmente abbattuti. Quattro dei nostri velivoli colpiti nei combattimenti hanno potuto atterrare nei loro campi. Un nostro apparecchio manca.

Nella notte dal 9 al 10 corrente, come già annunciato nel Bollettino N. 158, il sommergibile «Capponi» ha colpito con tre siluri una nave da battaglia tipo «Ramillies» che insieme con altra scortata la nave portaerei «Illustrious» nel Canale di Sicilia. Il capitano di corvetta Romeo Romel, comandante del sommergibile, ha controllato, con visione diretta dal sommergibile emerso, lo scoppio dei tre siluri sullo scafo della nave nemica.

Nell'Africa Settentrionale, autoblindate nemiche sono state poste in fuga dal fuoco delle nostre colonne celeri. Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato la base navale di Alessandria, la ferrovia di Marsa Matruh, il campo d'aviazione di Bir Ama Smait, colpendo a terra alcuni velivoli di tipo «Blenheim». Tutti i nostri velivoli sono rientrati dalle azioni sopraesposte.

Una incursione aerea su Lemaktila non ha causato vittime né danni.

Nell'Africa Orientale, incursioni aeree nemiche su Cheren, Agordat, Gura, Dirs Daus, Asmara, Asseb e sull'Isola Difein hanno causato scarsi danni e lievi perdite fra gli indigeni.

Da ulteriori accertamenti risulta che durante la nostra azione aerea su Porto Sudan, di cui al Bollettino N. 140, è stato affondato un piroscafo nemico.

Una incursione aerea nemica nei pressi di Monopoli (provincia di Bari) non ha causato né vittime né danni. Altra incursione su Bari ha causato danni di scarsa importanza. Si lamentano un morto e un ferito. (Stefani).

La seconda giornata nell'Urbe del "Conducator", della Romania legionaria

ROMA, 15 sera. Il Conducator ha dedicato quasi l'intera mattinata alla visita dei più celebri monumenti dell'Urbe. E anche stamane, ovunque ha so-stato, come del resto attraversando le strade di Roma, il Conducator ha sentito palpitar intorno a sé la simpatia del popolo, fervida e calorosa.

Alle 9,30 circa il generale Antonescu, accompagnato da funzionari degli Esteri, da personalità del seguito, tra cui i Sottosegretari Constant e Papanace, il Ministro Sturdza aveva frattanto colloqui privati, ha lasciato Villa Madama.

Innanzi tutto egli ha voluto compiere un lungo giro attraverso la città stando ad ammirare i monumenti e le opere di cui Roma si è arricchita durante l'Era Fascista. Erano passati da poco le dieci quando egli è giunto al Foro dell'Impero Fascista. Il corteo delle automobili si è diretto immediatamente verso la via dell'Impero. La strada meravigliosa che non ha l'uguale nel mondo, si è presentata al Conducator della Romania legionaria nella sua severa e monumentale cornice millenaria, che il sole rendeva maggiormente suggestiva. E, sempre fra le vive manifestazioni del popolo, il generale si è intrattenuto a visitare il Foro Romano, il Foro Traiano e i Mercati Traianei.

Concluse le visite, nel corso delle quali il Conducator ha espresso la sua più alta e viva ammirazione al Governatore che lo aveva ricevuto all'inizio di via dell'Impero, l'Illustre Capitano si è diretto verso Valle Giulia. E ancora una volta lungo il percorso, il popolo gli ha tributato calorosi e prolungati applausi.

All'ingresso centrale dell'Accademia di Romania, ove egli ha sostato poi a lungo, il generale Antonescu è stato ricevuto dal Ministro di Stato romano e dal Direttore dell'Accademia stessa, i Cavalieri dell'Ordine supremo della S. S. Annunziata Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, Lulfi Felzeroni Presidente della Reale Accademia d'Italia, Maresciallo d'Italia Emilio de Bono, i presidenti del Senato e della Camera.

Il Duce ha offerto al circolo delle Forze Armate, a palazzo Barberini, una colazione in onore del Conducator dello Stato rumeno, generale Antonescu, e degli altri membri della missione rumena.

Vi hanno partecipato i Cavalieri dell'Ordine supremo della S. S. Annunziata Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, Lulfi Felzeroni Presidente della Reale Accademia d'Italia, Maresciallo d'Italia Emilio de Bono, i presidenti del Senato e della Camera.

L'incontro di Innsbruck

ROMA, 15 sera. Oggi il Maresciallo Badoglio ed il Capo di S. M. delle Forze Armate tedesco Maresciallo Von Keitel, insieme ai loro seguiti, si sono incontrati ad Innsbruck per trattare su problemi militari concernenti l'azione dell'Asse. (Stefani).

Serrano Suner partito per Parigi

MADRID, 15 sera. Si comunica ufficialmente che il Ministro degli Affari Esteri Serrano Suner, accompagnato dal Capo del Protocollo Barone de Las Torres e dal Consigliere Nazionale Torvar è partito alla volta di Parigi.

L'arrivo nella Capitale francese

BASILEA, 15 sera. Serrano Suner, ministro degli Esteri di Spagna, è arrivato questa mattina a Parigi proveniente da Madrid. L'accompagnano il capo del protocollo del Ministero degli Esteri barone de Las Torres e il consigliere nazionale sen. Torvar. Suner è stato ricevuto dalle maggiori autorità militari germaniche di occupazione. Si ignora se lo statista rimarrà lungamente a Parigi o proseguirà per altra destinazione. L'improvviso e inatteso viaggio del Ministro spagnolo è seguito con grande attenzione dai circoli internazionali. Secondo alcune agenzie americane oggi stesso Suner si incontrerebbe con il Maresciallo Goering. Questo viaggio ha suscitato le più vive preoccupazioni negli ambienti diplomatici britannici.

Verdi e di romeni residenti nell'Urbe. Il fronte esterno della sala era quasi tutto coperto da un grande drappo verde sul quale spiccavano le figure di Codreanu e Christescu, altro eroico Caduto per la causa legionaria. Allorché il generale è apparso nella sala, dai romeni (e con essi erano numerosi gli invitati italiani), si è levato il forte grido di: «Viva la Romania Legionaria», cui il Conducator ha risposto elevando il braccio nel saluto romano.

Cessata l'acclamazione, il generale Antonescu ha pronunciato un breve discorso rilevando come i romeni residenti in Italia abbiano il grande privilegio di vivere da vicino i luminosi eventi dell'Italia fascista.

Vibranti applausi hanno coronato il discorso del Conducator. Subito dopo egli ha lasciato la Accademia dirigendosi a Villa Madama dove giungeva alle ore 12,30, intrattenendo in colloquio il Principe di Bismark, Primo Consigliere dell'Ambasciata germanica a Roma.

Alla stessa ora al Ministero della Cultura Popolare, il Ministro Pavolini ha ricevuto i Sottosegretari Constant e Papanace e altre personalità romene al seguito del Conducator.

Al riapparire del generale Antonescu nel Largo Chigi la folla ha rinnovato la manifestazione di entusiasmo. Il corteo delle macchine ha proseguito verso Via dell'Impero.

Ricevuto quindi al Foro dell'Impero Fascista il Conducator è entrato a palazzo Venezia ove il Duce lo ha trattenuto a colloquio.

Successivamente il Conducator si è recato alla legazione di Romania presso il Quirinale ove ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa italiana ivi riuniti.

Nel pomeriggio il Sottosegretario rumeno alla presidenza ha visitato Cinecittà. Ricevuto dal Presidente e dal direttore generale il sottosegretario si è vivamente interessato agli stabilimenti esprimendo la sua viva ammirazione.

Nella sede dell'Accademia di Romania, dinanzi ad un numeroso pubblico, e presente il Ministro di Romania a Roma ed il Governatore dell'Urbe è stato proiettato un film sul movimento legionario rumeno.

TRA CRONACA E STORIA

« Il secondo anno di guerra si preannuncia più terribile del primo ». « Se l'aiuto americano richiesto non verrà dato, l'Inghilterra non è sicura della vittoria ». Queste allusioni sono dell'ambasciatore inglese a Washington, in un discorso pronunciato alla radio di Londra, vero appello rivolto agli Stati Uniti. E dopo le recenti dichiarazioni di Lord Chatfield, le parole del diplomatico britannico assumono un significato documentario che bisogna registrare. L'elemento primo che sta alla base di certo velleo pessimismo britannico è l'andamento della guerra subacquea. La marina da guerra britannica è sottoposta a un lavoro estenuante, a « uno spasmodico raccoglimento delle sue forze », per dirla con Londra. Le ultime settimane hanno segnato tale progressione che — a detta delle stesse voci inglesi — « se l'azione nemica continua con questo ritmo le perdite annuali di tonnellaggio inglese saliranno ad oltre tre milioni ». Nessuno potrebbe sottovalutare l'importanza dell'apporto americano alla Gran Bretagna, ma sta di fatto che esso è appunto condizionato al beneplacito dell'insidia sottomarina verso la quale si concentra uno dei più poderosi sforzi dell'attuale fase bellica. Lo squilibrio tra l'odierno sforzo britannico e quello della guerra 1915-18 è evidente: il raggio di potenza offensiva germanico sul mare è aumentato, mentre la Gran Bretagna — a differenza della grande guerra — deve fronteggiare l'ardua campagna del Mediterraneo, urto basilare per il sostegno dell'Impero e per la conclusione della lotta.

La conclusione dei colloqui germano-russi si presta a diverse considerazioni. Si può rilevare — come hanno fatto taluni giornali neutrali — che tre sole bandiere dell'Unione Sovietica sventolavano a Berlino, perché non è proibita qualche sfumatura di ordine ideale. Ma, ai fini della spregiudicata osservazione cronistica, vale la pena di constatare che Molotov aveva al suo seguito i Commissari per l'Industria metallurgica, per l'Industria chimica, dell'Aviazione, del commercio. La presenza di questi dirigenti sovietici chiarisce le direttrici degli itinerari percorsi a Berlino. Metodi e ritmi di produzione vengono da Berlino: materie prime e prodotti arriveranno dalla Russia. Le risorse di materie prime sono enormi sempre che si voglia pensare a una guerra a lunga scadenza. Col contatto germano-sovietico, evidenti raccordi di ordine politico sono implicati. Anche senza anticipare ripercussioni circa le vicende di Estremo Oriente (perché badando a talune voci ufficiose di Mosca queste sintesi sembrano per lo meno premature) sta il fatto che la Russia non poteva confermare in forma più aperta la sua pratica collaborazione. La sola ufficiale presenza oltre confine sovietico del Presidente dei Commissari del Popolo è un fenomeno politico che trascende il conflitto e ripropone il rapporto bolscevismo-Europa. Non ci ripetere mo circa le pregiudiziali cattoliche che riguardano il comunismo aeo. Se mai il semplice accenno, basta a ricordare la complessità dell'attuale crisi, la molteplicità degli impulsi che si inseriscono nel conflitto e la vastità delle tra-

formazioni che l'Europa nuova potrebbe recare entro il suo grembo.

Una notizia di significato mondiale è quella data in tre righe da un dispaccio americano: le In-die olandesi si impegnano a fornire annualmente al Giappone un milione ottocentomila tonnellate di petrolio. Taluni informatori rilevano vi è qui come un vellutato cedimento della politica inglese la quale si era proposta di impedire ogni qualsiasi rinsanguinamento delle risorse nipponiche. Ma è chiaro che se il Giappone — tra l'altro — non avrà le vene asciutte di oro liquido ogni calcolo americano di possibile o prossimo esaurimento è al di fuori della realtà.

Parlare di guerra lunga o breve è esercizio assolutamente sterile. Nessuno può violare il volto della sfiga. Se mai le scaglie-fure profetiche delle previsioni sono da lasciarsi a certa stampa ove si incendiano le fantasie più iridescenti. Più utile sarebbe meditare e pregare per una vittoria sintetica e per una pace giusta. Circa il primo voto è da dire che oggi stesso Hitler ha ricordato « l'enorme risparmio di vite umane » che finora è stato fatto in questa guerra. E' vero che l'ecatombe dei beni rasenta il raccapriccio. E' vero che la perdita di un solo uomo è sempre straziante (se non vogliamo giudicare coi criteri della « iungla », come scrive un foglio svizzero); ma è anche vero che nella dura lotta senza quartiere la proporzione tra la vastità dei fronti e l'ampiezza dei sacrifici umani è nettamente a vantaggio dei secondi. Circa il futuro e sacrosanto dei popoli, un'altra voce si leva dalla Cattedra romana: la sola: la massima: l'augusta voce di pietà e giustizia la quale, « in un'ora velata di ombre », « che trasforma l'aspetto esterno e lo sviluppo spirituale del continente europeo » auspica verità e carità futura e duratura fra le genti. L'elogio che Sua Santità Pio XII ha rivolto alla Romania è dei più alti. Esso onora un popolo oggi raccolto in sacrificio. L'apostolico crisma propiziatorio discende sulla Nazione figlia di Roma, nell'ora in cui i suoi rappresentanti onorano il Campidoglio: in ciò è un evento colmo di auspicio e di giusta speranza.

r. m.

Prossimo accordo "culturale, finno-russo"

HELSINKI, 15 sera. Il Governo ha deciso di escludere le isole Aland dalle zone dove vengono avviati gli abitanti dei territori passati dalla Finlandia all'U.R.S.S. Come è noto gli abitanti delle isole Aland sono di lingua svedese e costituiscono una vera e propria minoranza etnica svedese. Un'ordinanza governativa vieta, salvo speciale permesso delle autorità militari, qualsiasi pubblicazione che abbia riferimento con la recente guerra finno-sovietica.

Fra la Finlandia e l'U.R.S.S. sono in corso trattative per un « accordo » di visita portuale.

Nuove unità progettate nella Marina da guerra svedese

STOCOLMA, 15 sera. Il Ministro della Difesa Nazionale ha presentato al Parlamento un progetto per la immediata costruzione di due incrociatori leggeri e di un certo numero di cacciatorpediniere e di sommergibili. Tali costruzioni comportano una spesa di 141 milioni di corone.



Il gen. Antonescu a Palazzo Venezia a fianco del Duce

Visione di Ada Negri

Parlando di *Erbe sul sagrato*, su queste colonne, rilevammo la natura ormai oggettiva della poetica di Ada Negri: poetica che, su questa nuova direzione, sollecitava nuovi sviluppi e approfondimenti. V'era cioè una riconquista sulle strade dello spirito, che aveva dato i suoi fulgori, ch'era passato attraverso le più severe esperienze ma che doveva trovare ancora le sue supreme illuminazioni in un mondo libero dalle esagitazioni inquietudini polemiche che avevano percorso tutta la prima lirica della Poetessa.

In *Sorelle, in Stella Matutina*, in *Vesperina*, e finalmente in *Erbe sul sagrato* c'era la prova palpitante di questa ferma ascesa, che fu lirica e spirituale insieme; ma si direbbe che l'arricchirsi progressivo della vita interiore approfondisse anche i motivi estetici che non erano attenti più soltanto da un nativo temperamento, sia pure filtrato dalla vita, la quale aveva offerto alla Poetessa ore gloriose, ma anche ore difficilissime e doloranti, dall'adolescenza grigia e stentata, alle delusioni più gelose del cuore, alle meditazioni dell'esilio elvetico. Erano le alternanze di un singolare destino, che dalla densa atmosfera degli opifici l'aveva condotta all'aula elementare di Motta Visconti, alla celebrità improvvisa di *Fatalità*, e alle successive tappe di misconoscimenti e riconoscimenti che oggi si concludono felicemente con l'ingresso nelle aule fastose della Farnesina.

Ma i primi impulsi erano fermenti che la poesia adornava, che sollevava sul piano del canto: ma non rappresentavano quel che si dice un *superamento*, una *liberazione* di sé: il fermento restava dentro il verso, qualche volta faticato e travagliato; ma rivelava non già uno spirito poetico che aveva bisogno di ulteriori esperienze, di nuove sofferenze per più ampie visioni, per un'apertura più larga d'anima verso quegli orizzonti che si librano oltre la disputa contingente.

Quando apparvero i versi di *Fatalità*, l'atmosfera italiana era solcata dal dramma sociale che tentava anche una sua affermazione politica: Ada Negri, per visione diretta, per sofferenza soggettiva, aveva assorbito di quel dramma il nucleo più vivo del dolore umano, della miseria inerme, e il suo verso sembrò, e forse fu, un grido di ribellione. Fu un successo che i tempi particolari spiegavano, ma che, al di là della bufera sociale, conteneva germi di una sicura e felice attitudine lirica, se lo stesso Carducci si prodigò in qualche elogio inconsueto. In effetti, l'animo ribelle s'era salvato attraverso l'ispirazione: l'ardua materia sociale s'era come purificata in una dolorosa umanità. I difetti, gli slanci enfatici erano evidenti: ma erano anche evidenti i più interiori impulsi del sentimento e la capacità di tradurlo in canto.

Era ancora un mondo troppo soggettivo e pessimistico che aveva bisogno di ancorarsi a principi più vasti: tempeste è ancora dentro lo spirito di «fatalità», ma il senso dell'umiltà s'è irrobustito, la considerazione del tormento sociale è più calata in una vibrazione sottile di sensibilità che oltrepassa il proprio dramma per vedere e contemplare quello più universale.

C'è ormai un più vigilato controllo anche nei motivi, così come nell'esplorazione formale: e fu documento rivelatore *Maternità* che riconduceva la Poetessa alle ragioni prime dell'umano segreto e agli scopi finali del nostro esistere; scopi che dovevano ascendere fino alle soglie del Mistero. Le varie successive esperienze hanno amplificato questa più intima e sostanziosa materia umana e spirituale; e uno dei meriti più belli della Poetessa, pur fra gli alti e i bassi della ispirazione e della realizzazione artistica, è proprio questa severa introspezione di sé, che accompagna un perfezionamento continuo dell'intuizione poetica e dell'espressione sostanziale, che unifica sempre meglio le irruzioni del sentimento col freno dell'arte e soprattutto col superiore freno dello spirito.

Perciò abbiamo parlato di una sempre più vasta oggettivazione della materia poetica: e ciò fu chiaro fin dalle nuove liriche e dalle novelle che continuarono ad alternarsi, sia che la Poetessa si concentrasse nella contemplazione della natura, sia che esprimesse nuovi frutti di nuove sofferenze. Così in *Dal profondo*, in *Solitaria*,

in *Esilio*, in *Il libro di Mara*, in *Canti dell'Isola*.

Non mancano talora accenti di abbandono più sensuale: ma pur sempre contenuti in una misura poetica che vuole attingere un suo trascendente significato. E bisogna anzi osservare a lode insigne della Poetessa, che una vera dilettezione fine a se stessa non è mai reperibile in Lei: c'è sempre un anelito a un *quid* di ulteriore e di superiore.

La guerra contribuì anche a dare più forti maturazioni; ma queste si sono rivelate in più chiari significati in quest'ultimo decennio; da *Sorelle a Stella Matutina* a *Vesperina*, a *Il dono* e finalmente al citato *Erbe sul sagrato* Ada Negri ha segnato orme profonde nel suo spirito e nella sua poesia, ritornando alle fonti prime e più genuine della realtà. Il suo Canto è anche ormai amore del prossimo e come tale è anche lode all'Altissimo, a Colui che affanna e che consola; il dolore stesso è interiore conforto, è spinta all'amore più vasto della creatura. L'osservazione s'è fatta più sottile e comprensiva. La letteratura è diventata, suo modo, sostanza di cose sperate e realmente sofferte. La tragedia del mondo moderno è diventata anche vita del suo spirito. E' così anche pervenuta a un consapevole ottimismo morale, a una più scoperta sensibilità religiosa.

Nel citato articolo esprimevamo la certezza che il suo libro non rappresentasse certo un «*Hortus conclusus*» e la Poetessa si compiaceva di farci sapere che si sentiva sospinta a nuove e più forti responsabilità.

Non v'è dubbio che l'altissimo riconoscimento odierno darà nuova ala al canto di Ada Negri.

Idoardo Fenu

fonde nel suo spirito e nella sua poesia, ritornando alle fonti prime e più genuine della realtà. Il suo Canto è anche ormai amore del prossimo e come tale è anche lode all'Altissimo, a Colui che affanna e che consola; il dolore stesso è interiore conforto, è spinta all'amore più vasto della creatura. L'osservazione s'è fatta più sottile e comprensiva. La letteratura è diventata, suo modo, sostanza di cose sperate e realmente sofferte. La tragedia del mondo moderno è diventata anche vita del suo spirito. E' così anche pervenuta a un consapevole ottimismo morale, a una più scoperta sensibilità religiosa.

Nel citato articolo esprimevamo la certezza che il suo libro non rappresentasse certo un «*Hortus conclusus*» e la Poetessa si compiaceva di farci sapere che si sentiva sospinta a nuove e più forti responsabilità.

Non v'è dubbio che l'altissimo riconoscimento odierno darà nuova ala al canto di Ada Negri.



Sapientemente mascherato un bombardiere italiano attende sulla Manica l'ora dell'azione

Traguardo librario

LA STORIA DELLA STAMPA e il romanzo del «fermamente volli»

Periodi che non tornano

Quando, nel leggere carta stampata, si trova qualche periodo che non torna, i casi, diceva quel tale, sono due: o è in gioco la cucitura dell'autore, o è in bazzica la tasca del tipografo. Non vi è capitato mai, ad esempio, che rileggendo della vostra prosa stampata, una maestà il senso comune, un certo punto, andasse alle ballate? Perché? Perché il linotipista — che so? — aveva dimenticato nel Pozzetto fusorio della sua macchina qualche lettera o tutta una frase. Rimettiamo, dunque, le cose a posto. Ma qui, mi par di sentirvi: andò alle ballate; o che significa? Avete ragione da vendere: è un'espressione fiorentissima. Ve la spiego. Là dove sorge il Cimitero comunale della metropoli dell'Arno (Trespiano), c'era una locallità chiamata valle delle lodole, per dato e fatto che, in codesta locallità, le lodole abbondavano. Ora, in seguito di tempo, valle delle lodole si trasformò, via via, popolarmente, in balladole. Sicché, da quando il campionario iniziò l'opera sua, andare alle balladole e andar sottoterra, cioè morire, furono sinonimi.

Il primo errore

Torniamo al mio traguardo. Proprio nell'istante in cui riscontravo un fallo in un mio articolo, leggevo un libro di Mario Ferrigni (*Milano, Hoepli, 1940*) su Gutenberg... gli espositi che esigono l'errata correzione. Tant'è vero che, narra il Ferrigni, nel 1457, quando l'invenzione della stampa era sempre in tenera età, si commise il primo errore tipografico. A Magonza, nel suddetto millesimo, s'impressero i Salmi e, nella sottoscrizione, invece di Psalmorum codex, apparve un *Spalmorum* che, c'è da crederlo, fece una pessima figura. Vi racconto il volumetto del Ferrigni. Vi troverete pascolo. Godetevi questi spunti biografici. Nel 1436, Gutenberg si fidanzò con una signorina di Strasburgo, promettendole, si capisce, di sposarla. E poi la piantò. Ond'essa lo citò in tribunale. Tra i testimoni a favore della ragazza, c'era anche il calzolaio Claus Scholt. Sembra che, durante il fidanzamento, questo Claus non si tenesse nei limiti della correttezza verbale e che, perciò, Gutenberg, in un battibecco, l'offendesse. Allora il calzolaio mosse causa a Gutenberg, per ingiurie. E, lì, storie su storie. Ma Gutenberg tagliò corto: tacitò la donzella e il ciabattino con uno sbruffo di vil metallo cavò, risoluto, le gambe dal ginocchio giudiziario.

Mezzo cavallo

Anche ai tempi del babbo dei tipi mobili, esisteva la tassa di famiglia, la qual tassa (o, come dicevano i nostri antenati, gravame) si versava sul presunto o presunto consumo del vino. Sic standi rebus, il 9 luglio del 1439, Gutenberg snocciolò l'imposta enologica in ragione di circa mille novecentoventiquattro litri di nettare baccico.

Dal che si vede che, in casa di colui che doveva uccidere le cartapeccore manoscritte, si cioncava, forse, un po' troppo. Nel 1443, Gutenberg figura nella lista della requisizione cavalli, perché, in caso di guerra, egli avrebbe dovuto fornire alla città di Strasburgo mezzo cavallo. O come avrà fatto a presentare alla visita dei maniscalchi dell'esercito quel povero quadrupede? Eppure il problema dov'è risolto, perché, l'anno dopo, gli Armagnacchi assalirono Strasburgo e Gutenberg venne chiamato a combattere. I documenti non dicono se a piedi o se in arcione a quella bestia a scartellamento ridiolo.

Libro e fede

Il capolavoro tipografico di Gutenberg è, come ognuno sa, la Bibbia dalle 42 righe, così denominata perché ogni pagina di essa è a doppia colonna e ogni colonna numerata 42 linee. Le pagine sono 1282 e, quindi, le colonne risultano 2564 e le lettere raggiungono,

approssimativamente, la cifra di tre milioni e ottocentomila. Gutenberg ne tirò 185 esemplari, servendosi, come sembra, di sei compositori e di sei torchi e lavorandovi un anno e mezzo. Codesta Bibbia, pare, e fu davvero, un *lux*. La stampa era nata. E, dalla stampa, il libro, il qual libro, secondo un torbido personaggio di Victor Hugo, avrebbe soppressa la Fede: cec tuera ceta. Ma non pensava, il torbido poeta dei Gastighi, che la stampa nacque con la Parola di Dio in bocca e che, per ciò, tra libro e fede non avrebbe insorto mai conflitto se non per malizia d'uomini biechi. Plauso immenso coronò l'impresa di Gutenberg. E onori grandi gli furono resi. Il principe Adolfo II di Magonza lo nominò, vita natural durante, suo cortigiano, gli promise la fornitura annuale degli abiti soliti a indossarsi dai nobili e gli assegnò, sempre annualmente, 20 sacca di grano e due barroccate di vino, per il suo consumo domestico. Ma Gutenberg, che era un cattolico, non si lasciò sedurre dalle lusinghe dei principi. E, anzi, si dedicò con più fervore all'opera sua, senza regalarne o venderne neanche un fiasco o uno stajo.

Novità vecchia

Come vedete (e io mi limito, ripeto, a fuggere spunti), il Ferrigni è riuscito benissimo a metterci insieme un libro che, rara avis, si legge per forza. E ora un'altra novità edita pure dall'Hoepli. Ma una novità tutta sui generis, perché venne al mondo un mezzo secolo addietro. Si tratta della Vita che Vittorio Alfieri scrisse di se stesso. Di autobiografie, la nostra letteratura non abbonda, ma, in compenso, quelle che possiede sono fresche, vibranti, lucenti. Basterebbe un cenno all'incomparabile Cellini tra gli antichi e a Giovanni Daprè tra i moderni. L'Alfieri si colloca, con un piglio e un carattere di rude personalità, tra l'orfeo del cinquecento e lo scultore dell'ottocento. Ma ahimè la Vita dell'astigiano non può correre, intera, sotto gli occhi d'ognuno. Esige dei tagli. L'edizione dell'Hoepli è appunto ridotta e chiosata per le scuole. A cura di Giulio Dolci che vi ha mandate i nomi, dieci, di critici e di assai giudiziosi e l'ha fornita di note storiche, filologiche, psicologiche ed estetiche, le quali, nella loro succulenta sobrietà, rendono il libro prezioso non solo a vantaggio degli alunni ma, anche, a guida di chiunque voglia conoscere intimamente l'anima tempestosa e rubesta del fiero all'obbro.

Volli

Non ho tempo né spazio per buttar giù le ne avrei gran desiderio (e un vero e proprio saggio sul capolavoro dell'autore del Saul). Mi limiterò a copiare certi rilievi dell'Uomo Salustiano: «Resta, dell'Alfieri, la leggenda dei volli, volli, fortissimamente volli. Ora, il suo più erudito biografo (Emilio Bertana) ha scoperto e dimostrato che la sua Vita scritta non combacia spesso e volentieri colla sua vita vissuta e, soprattutto, che, in lui, la volontà fu debolissima. Difatti, le storielle che si ricordano di lui, come il legarsi alla seggio, la, il tagliarsi la capelliera e altre consimili, dimostrano che egli aveva bisogno d'impedimenti materiali ed esterni per astenersi e sostenersi, cioè il contrario di quel che si voleva dimostrare, perché la volontà si dice forte appunto quando vince da sola. E poi osserva ironie della storia e della letteratura. Vittorio Alfieri, che è reputato, giustamente, come uno dei restauratori dell'idea italiana e maschio risvegliatore dell'Italia, si accompagnò per molti anni con una Tedesca, vedova di un mezzo re inglese che, da ultimo, lo tradì con un mezzo pittore francese».

Le tazze per terra

Qualche tocco aneddotico. Nel teatro dei dilettanti, a Roma, si recitavano le tragedie dell'Alfieri. Una sera che v'era scarso concorso, presente l'autore, un bello spirito, scimmiettando il duro far inglese che, da ultimo, lo tradì con un mezzo pittore francese,

poca nel teatro gente. La gente riteneva l'Alfieri s'arrabbiò. Narra il Foscolo: «L'Alfieri, trovandosi una sera, in casa della principessa di Carignano, ed a caso appoggiatosi con le spalle ad una tavola su cui era un ricco fornimento da tè di porcellana della Cina, dopo essere stato qualche tempo in silenzio, come spesso gli accadeva, scosse violentemente la testa, e, colto dalla sua lunga chioma gelida una di quelle tazze a terra. La padrona di casa, dolente di vedere scompaginato il suo fornimento, esclamò: — Oh, quanto sarebbe meglio se fosse andato tutto! — Appena pronunziata queste parole, il conte, senza dir motto, rovesciò tutta la tavola sul pavimento, e partì».

Prese Pasqua?

Narra, nei miei ricordi, Massimo D'Azeglio: «A Firenze, nell'ultimo anno della vita dell'Alfieri, la marchesa Clementina Di Prie, tornò, una mattina (era il tempo pasquale), dalla chiesa dove aveva preso la Pasqua, e disse alla madre: — Indovina un po' con chi

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

La dama e il cowboy

Una ragazza, figlia di un giudice d'America che è tutta presa dal desiderio di farsi eleggere Governatore dello Stato, per distrarsi si accompagna con le sue cameriere, fingendosi loro collega, in alcune passeggiate romantiche con dei cowboys. Uno di costoro però, prende le cose sul serio e sposa la ragazza. Quando il padre della fanciulla riforma per iniziare la campagna elettorale spiega alla figliuola il danno che questo scandalo potrebbe procurargli. E la ragazza lascia il marito per restare con il babbo. E' allora che il cowboy scopre la vera identità.

Il film è composto su misura dell'interprete, il quale, naturalmente, rispetta i termini stabiliti per la propria tradizione cinematografica, e agisce nell'ambito del tipico suo modo psicologico. Sono i risultati del più classico divismo: risultati del resto, spettacolarmente eccellenti. Il pubblico ritrova il suo «uomo» e lo vede affrontare e risolvere le situazioni, secondo quanto da lui si aspetta. E poiché come nel caso in esame, si tratta di un tipo d'uomo eticamente e socialmente a posto, che interpreta un po' i segreti progetti e le inconfessate aspirazioni della maggioranza degli spettatori, il successo artistico si risolve in un pieno successo finanziario. E, a voler bene esaminare, anche in una realizzazione di quella qualità perfettiva ed istruttiva che non possono mancare nelle forme di arte spettacolare a tipo popolare. Se si esula un momento dal considerare il film sotto questo punto di vista, ben poco rimane, sul piano del va-

mi son comunicata. Col conte Alfieri che m'era accanto al balcone. Immaginarvi la gioia, la consolazione, lo stupore di tutta quella brava gente che conosceva le idee tutt'altro che religiose del poeta. E, a dirlo schietto, mi stupisco ancor io. Al punto che quasi quasi temerei che la Clementina avesse preso un altro in iscambio. Del resto poi, non c'è nulla d'impossibile. Il certo sì è che se Alfieri credesse bene di prender la Pasqua, era uomo di prenderla in barba a tutta l'Enciclopedia con Voltaire in testa».

Alla morte, l'Alfieri pensava di continuo. E, un giorno, a Firenze, uscendo da Santa Maria Novella, compose un sonetto dove è questo verso: Dell'uom gli arcani appien sol Roma intende. La Roma di Pietro, cioè, di Gesù. E io non mi meraviglio che l'Alfieri abbia cercato in Gesù, pace, per quell'anima sua inappagata e inappagabile. Mori, quasi all'improvviso, l'8 ottobre 1803. Un sacerdote, chiamato d'urgenza, arrivò troppo tardi.

Tebaldo Pellizzari

lori estetici: la trama e il resto appaiono di assoluta «maniera». Nella sceneggiatura, però, e in alcuni momenti della regia si può ugualmente ammirare, anche all'infuori del predominio dell'antropologia, una abilità narrativa ed una discreta fedeltà di idee che giovano innegabilmente al buon successo dell'opera. Moralmente il film ha tendenza e finalità positive. Ed è appunto in grado a ciò che alcune eccessive frivolezze ed un certo sentimentalismo troppo abbondante possono venire tollerati, almeno per chi è aduso agli spettacoli cinematografici.

L'angelo del focolare

Il film tratto da una «poche» francese; è trattato anche sullo schermo con gli stessi abissatissimi meriti scenici teatrali soliti in simili produzioni. Se non fosse l'abilità innegabile degli interpreti, il film cadrebbe dopo la prima sequenza. Fotografia piuttosto trascurata. Grazioso il commento musicale. La immoralità della vicenda in sé è, a volte, superata dalla trivialità degli episodi e del dialogo. Stupisce, specialmente oggi, di dover vedere sui nostri schermi proiettata certa roba: il veleno demotore che sgorga da siffatte produzioni (i cui paesi di origine hanno recentemente e clamorosamente dimostrato lo stato morale della propria decadenza) o che mina le basi stesse della compagine familiare — che è la pietra fondamentale della società e dello Stato — rappresenta un pericolo pubblico contro il quale non si possono adoperare mezzi terminali, non possono — di fronte ad esso — sussistere transazioni o compromessi.

Due parole agli «amici»

C'è un dato psicologico fondamentale. Le coscienze più sensibili sono quelle più scontente. Pigliate un Santo. Egli piange sui propri peccati. Osservate un peccatore. Egli protesta di non aver da rimproverarsi nulla. Più l'intelligenza sale, più vede. Più la coscienza si purifica, più è trasparente e inquieta. E' la parola di Dante: «Oh dignitosa coscienza e netta come t'è picciol fallo amaro morso»

*
Applicate questi principi alla nostra virtù spicciola. All'apostolato cattolico. Chi non fa nulla, afferma di non poter far di più. Chi generosamente opera, sente la spina del bene non compiuto, la volontà di operare ancora. Anche a questo proposito torna un altro Poeta: Pascoli. Brutto verso ma bella sentenza: «Ben fa chi fa sol chi non fa male».

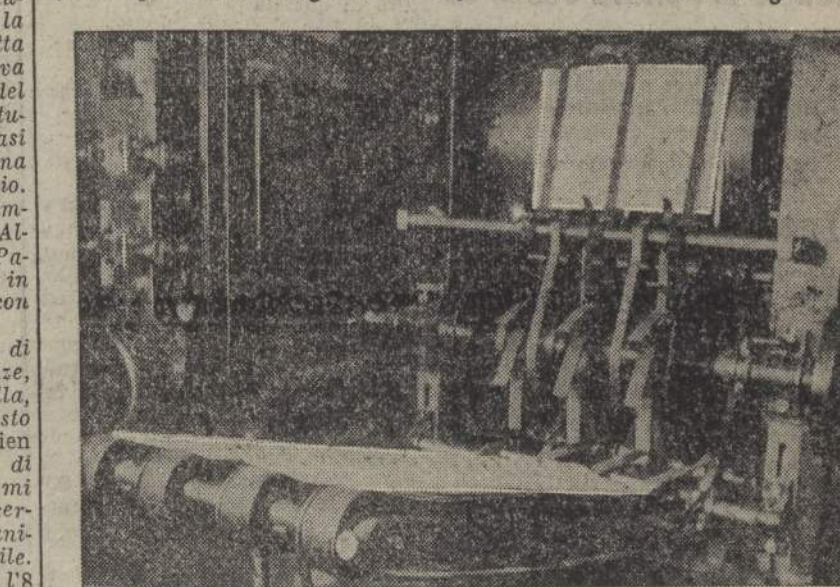
*
Le industrie dei Santi Sono il capolavoro della onnipotenza religiosa. Il trionfo del genio nel campo della bontà. I Santi dal nulla traggono mondi. Opere colossali, istituzioni secolari, movimenti vasti come continenti, glorificazioni d'anime e di tempi.

Con pochi soldi un prete torinese fonda quella fantasmagorica città

di umili solidarietà, oscure ma tenaci fedeltà, consensi ideali e collaborazioni disinteressate. Il passivo riguarda la gelidità degli assenti, la poca comprensione degli ipercritici, la amnesia e la sproporzione di coloro che concorrono magari generosamente alle opere della carità materiale, ma si dimenticano che l'apostolato delle buone idee è una carità spirituale e quindi più importante di tutte le altre.

*
Si può e si deve fare ancora e molto per il giornale. Siamo in cammino e la prova che ancora non si è fatto nulla perché non si è fatto tutto, sta in questo: vi sono delle iniziative ignorate perfino dai lettori più assidui. Riserviamo ad altra occasione l'elenco delle occasioni convenienti (siamo in vista di Dicembre...). Ma per oggi facciamo un nome: i Soci della Pia Associazione San Francesco di Sales. Sapete voi chi sono? Sono gli «Amici» dell'«Avvenire d'Italia» ed esistono! Si inseriscono in una famiglia spirituale che è partecipe di tutti i doni solidali della preghiera e concorrono spiritualmente e materialmente al bene del giornale. Se avessimo migliaia di amici che sarebbe resolutiva per le nostre mete.

Gli «Amici» sono con gli abbo-



che si chiamerà poi secoli «Il Cotalengo»: e vi si sfamano migliaia di sofferenti. Senza neppure un tetto, in mezzo a un prato, Don Bosco fonda quell'Oratorio che oggi in edifici grandiosi è riprodotto a migliaia di Istituti su tutta la terra. E Don Orione? Il valore complessivo delle sue fondazioni è stato valutato a un miliardo, ma a Buenos Ayres il «Prete delle pignatte rotte» non può assistere alla inaugurazione della nuova Casa perché piove ed egli non ha più scarpe... Questi sono i fatti.

*
Possiamo restringere il raggio della nostra ricerca e mettere a fuoco un problema casalingo e... universale. Quello del «giornale quotidiano». Del nostro foglio: «L'Avvenire d'Italia». State pur certi che l'opera di Dio sale. La pianta cresce, appunto, secondo le leggi della natura; senza salti; adagio; e le occorrono le sue stagioni: ma poi il tronco è saldo e le rami fiorite.

*
Quando il seme non spunta dalla terra state pur certi che non è stato seminato. O non è stato irrorato o protetto. Oppure il seme non era un seme buono. Nelle nostre opere, ogni fatica rende purché sia generosa. L'attivo della causa del quotidiano cattolico possiamo iscriverne migliaia

nati l'architrave del nostro edificio. Il Patrono degli Amici, è il Santo Protettore dei giornalisti «San Francesco di Sales». Un'aureola sopra le rotative: un invisibile vincolo di bellezza spirituale sul meccanismo della stampa. Molti «Amici» significano una ricca «banca» a servizio del miglioramento tecnico e sostanziale del quotidiano. Sì. Perché ogni «Amico» per ricevere la sua tessera paga annualmente dieci lire. E non parliamo degli «Amici» perpetui o distinti o vitalizi che versano al giornale o venticinque o cento lire annue o anche mille lire una volta sola. Con queste pietre si può alzare un edificio ricco e stabile, e pur fondato soltanto su principi ideali.

Dobbiamo dunque conoscere e far conoscere gli «Amici» dell'«Avvenire». Oggi essi si contano a centinaia, devono diventare diverse migliaia. Ecco l'obiettivo. Lette certe righe non tardatevi a chiedere (nome e cognome...) l'opuscolo che illustra la storia e il meccanismo dell'Associazione.

Ogni mese, il primo venerdì, giorno che consacra la devozione al Sacro Cuore intima al Santo Vescovo di Ginevra, protettore dei giornalisti, noi dedicheremo a voi gli iscritti o da iscriverne. L'angolo degli Amici.

L'A. d. I.

IN CASA NOSTRA

La Commedia di S. Gregorio Magno

all'avv. Giovanni Carignani

Col più vivo piacere apprendiamo che all'Ecc.za Mons. Antonio Torrini Arcivescovo di Lucca, e membro della Commissione Episcopale per il nostro giornale, è giunta la comunicazione che S. S. Pio XII si è degnato di insignire della Commedia di S. Gregorio Magno l'Avv. Giovanni Carignani di Lucca. Sindaco della S. A. Avvenire d'Italia.

L'alta onorificenza premia una intera vita spesa per l'ideale al servizio del quale l'Avv. Carignani generosamente ha sempre messo il suo bell'ingegno, la sua operosità indefessa particolarmente nel campo dell'A. C., come dirigente e come propagandista, e come Presidente benemerito della Associazione Vita e Pensiero. Al nostro giornale l'Avv. Carignani ha dato da anni l'ausilio prezioso della sua parola di valoroso propagandista ed in questo ultimo decennio anche la sua preziosa collaborazione di Consigliere e di Sindaco.

Con cuore fraterno al neo Comendatore per la merita onorificenza la famiglia Amministrativa e redazionale del nostro giornale presenta rallegramenti vivissimi.



Il Ministro del Lavoro del Reich Franz Seldte, visita a Roma le Case Popolari nel quartiere Monte Suero

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Diario dell'Ecc.za l'Arcivescovo

Domenica 17 e lunedì 18: Visita Pastorale a Gemona.
Giovedì 21: Celebrazione nella Chiesa delle Suore Zitate per la festa della Presentazione di Maria SS.

L'Ecc.za l'Arcivescovo al Forlanini

Martedì l'Ecc.za l'Arcivescovo si recò all'ospedale Forlanini per la amministrazione della S. Cresima a sette fanciulli.

Fungevano da padrini i Medici del Reparto, da madrine gentili signore della città. L'Arcivescovo rivolse paterne parole ai cresimati e ricoverati.

Alla sera, la filodrammatica, degli ex allievi salesiani eseguì uno scelto spettacolo per ricoverati. Gli attori vollero elargire al Rifugio Beazzi il compenso che il Reverendo Cappellano aveva messo a loro disposizione.

Ritiro mensile

Il giorno di ritiro per il mese di novembre è fissato per il giorno 21 novembre.

Sono obbligati ad intervenire i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore ed Udine Superiore.

Ultima Congrega del Clero urbano

La sesta Congrega del Clero Urbano avrà luogo martedì 19 novembre. Si terrà nella Sagrestia superiore della Metropolitana, avrà inizio alle ore 15.

Scuola di Cultura Cattolica

Domenica, domenica, alle 17.30, nella sala di via Treppo, l'avv. prof. cav. C. Bressani parlerà sul tema: «Il nuovo ordine in Europa». L'argomento è d'interesse vivissimo. L'ingresso è libero.

Operai in Germania

Un ulteriore scagione di operai è partito l'altra sera per la Germania. Erano in tutti 705 lavoratori, dei quali 525 triulani, 90 della Provincia di Padova, 90 della Provincia di Bergamo.

Essi hanno trovata adeguata sistemazione presso il nostro Comando di Tappa. Alla partenza per la Germania, il Prefetto, il Federale, il Segretario Tridini hanno porto un saluto ai nostri lavoratori.

Enthusiastiche manifestazioni sono state fatte all'indirizzo del Duce.

Vidimazione licenze

I commercianti che non hanno ancora provveduto al ritiro della licenza, a suo tempo presentata per la vidimazione annuale, devono ritirarla entro il corrente mese presso il Municipio Ufficio vigilanza.

Si avvertono coloro che ancora non avessero provveduto alla vidimazione per il corrente anno, affinché presentino la licenza per la regolarizzazione entro il termine suddetto a scanso di decadenza.

La "Tosca", al Puccini

Viva l'attesa nella nostra città per le due rappresentazioni della celebre opera lirica «Tosca» di G. Puccini. Le due recite verranno eseguite al «Puccini» nei giorni 20 e 21 c. m.

A rendere maggiormente interessante il grande avvenimento artistico è la partecipazione di artisti di fama mondiale, quali Giuseppe Lugo, tenore, Sara Soderi, soprano, Apollo Granforte, baritone.

Tutti conoscono il valore di questi tre celeberrimi cantanti. Il successo, perciò, non ha misteriose presentazioni. Il complesso orchestrale sarà diretto dal maestro Zetti, noto a tutti i Teatri d'Italia.

Cinema S. Giorgio

Oggi, Sabato, e domani, Domenica, gli Artisti Assoc. presentano OLTRE IL BENGALA.

Harry Schenck ha compiuto una spedizione cinematografica attraverso la giungla malese, dove la fama si presenta nei suoi più superbi esemplari: serpenti, belve, coccodrilli, elefanti, ecc.

Seguirà un fuori programma: SIRLEY TEMPE. Precederà Giornale LUCE sonoro.

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arondiccione di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Stato civile

NATI: Perigutti Roberta (1.0 nato) di Mario e di Verona Fiorina; Sgarbo Elia (2.0 nato) di Mario e di V. non Tranquilla; Conrado Maria (2.0 nato) di Giuseppe e di Marasotti Iole; Spader Olga (3.0 nato) di Giovanni e Boschetti Luisa; Colle Franco (3.0 nato) di Vittorio e di Barazzutti Maria. Illegittimi n. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: n. 1: Piacenzotto Enzo con Colautti Alba Maria.

MORTI: Marinato Teresa fu Gio. Battista, di anni 62, casalinga; Guerrazzi Leonetto fu Toretto, di anni 58, e sergente; Rossi Lino fu Francesco, di anni 74, bracciante.

COLLETTIVO DEMOGRAFICO

15 Novembre 1940-XIX

NATI 0

MORTI 2

MATRIMONI 0

In Tribunale

Presidente comm. Natale; Giudici cav. Boschian e cav. Bertoldo; Pubblico Ministero Biancardi; Cancelliere Nicotiti.

Miliantatore

Marinelli Lorenzo, di Gaspara, di anni 29, è imputato di miliantatore. E' stato condannato a mesi 8 di reclusione e L. 3 mila di multa col condono.

Ritiro di querela

Cotti Ines, di Rinaldi, di anni 35, di Persiceto (Bologna) è imputata di lesioni al marito. E' stata assolta per ritiro di querela.

Sport

Sezione Propaganda

Comunicato

Coppa «Porpetto». — A tutt'oggi si sono regolarmente affilate ed iscritte alla Coppa «Porpetto» le seguenti squadre: Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Fragnego, Ontagnano, Rivignano, Marano Lagunare.

Dopo regolare sorteggio vengono stabiliti i sottosegnati accoppiamenti: Marano Lagunare-Ontagnano — Rivignano-Porpetto — S. Giorgio Nogaro-Fragnego.

Calendario delle partite:

La giornata: Marano Lagunare-Ontagnano — 2.ª giornata: Rivignano-Porpetto — 3.ª giornata: S. Giorgio Nogaro-Fragnego.

Tutte le gare verranno effettuate sul campo dell'OND, Porpetto a cura e spese della Società organizzatrice.

Alla fine delle gare eliminatorie verrà ammessa a disputare la semifinale la squadra che tra le eliminatorie avrà ottenuto il migliore quoziente reti. A partita verrà fatto regolare sorteggio.

Partite di domenica 17 novembre: Marano Lagunare-Ontagnano (Camp. Porpetto, ore 15).

Il nostro Direttore di S. P. è veramente ammirabile.

Non è terminata una manifestazione che, i nostri bravi dirigenti utilissimi, promuovono e danno vita ad un'altra.

Dopo il Torneo «R. di Giusto», il cav. G. Linda, Nini Borghi e Vendriscolo hanno preparato «ad tempus», un nuovo Torneo.

La «Coppa Porpetto» ha in lizza sei squadre giovani quasi tutte «ex novo».

Al Direttore udinese di S. P. vada il nostro plauso e l'ammirazione di tutti gli sportivi!

Morto per tetano

Pitassi Giovanni, fu Antonio, di anni 35, agricoltore si era ferito sul lavoro con uno stelo di granoturco. Fu ricoverato all'ospedale con principio di tetano. Il Pitassi è deceduto in seguito alla grave infezione.

Commercianti in fallo

La Squadra annonaria della Regia Questura ha posto in contravvenzione i seguenti commercianti: Venturini Leonardo di Arteaga; Venturini Benso pure di Arteaga; Cooperativa di Consumo di Pontebba; Compasi Valentino di Resutta; Bertozzi Guido di Pontebba; Muzzolini Umberto di Tarcento.

Aveva bevuto troppo

Tutti Giovanni di anni 55 di Udine s'era fermato in molte osterie cittadine. I molti bicchieri gli fecero perdere gran parte della stabilità. Cadde e si ferì alla faccia. Al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

I prezzi del mercato

14 novembre 1940-XIX.

Legna da fuoco in sorte tagliata (segata e spaccata) per q. minimo 25, massimo 23,50; legna in sorte (bore o stanghe) 18, 20; maiali da latte entrati 100 venduti 70, minimo L. 180, massimo L. 250; maiali d'allevamento entrati 50 venduti 20, minimo L. 350 massimo L. 500.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Borsa di studio

L'E. C. A. di Cividale avverte che a tutto il corrente mese è aperto il concorso per il conferimento di un sussidio educativo di annue L. 1200 ad una giovinetta che abbia compiuto il dodicesimo anno di età.

L'assegno da corrispondersi direttamente all'educatore, avrà la durata di anni 6 (1940-45).

La decadenza potrà verificarsi anche prima.

S. DANIELE

XXV di Sacerdozio

Giovedì 21 corr., in occasione della solennità della Madonna della Salute, si festeggerà il XXV anniversario della Prima Messa di don Anzile Ermanno, Cappellano del Santuario di Madonna di Strada.

Opere di bene

Per onorare la memoria del def. sig. Carlo Pellerini, offrono alle Orfanelle: cont. Lina e Gio. Batta Valentini L. 25; Margherita e dott. Gastone Valentini L. 30; Sorelle Rorletti L. 15.

All'Opera di S. Vincenzo: don Paolo Urzic L. 10; Antonella e Tommaso Maricorda L. 30; cont. Lina e Gio. Batta Valentini L. 25; Maria nob. Mijlini L. 10; Famiglia Giacomo Micheli L. 10; sorelle Rorletti L. 15; contessine Ronchi L. 20; Famiglia Pellorini Alcardo L. 20.

In morte del sig. Masini Manlio. Famiglia Bombardieri L. 25.

In morte di Rosetta Ghirardani: lo sposo dott. Giuseppe Ferrigno L. 50 alle Orfanelle e L. 50 all'Asilo Farrocchiale.

TARCENTO

Per i nostri soldati

Un grande numero di soldati di Tarcento, molti in Albania, hanno scritto al rev. mon. Arciprete Mons. Di Gasparo.

Al fine di unirsi spiritualmente coi bravi giovani in armi e invocare per essi il Signore, il rev. mon. Arciprete celebra oggi nel Duomo una Messa. Interviene l'A. C.

Nell'Azione Cattolica

Giovedì sera tutte le Associazioni di A. C. si sono riunite nella Sala Miceli, presso il teatro, presente il rev. mon. Arciprete. Aprivano il nuovo Corso di cultura sociale.

Nell'occasione ai numerosi convenuti l'avv. C. Bressani ha tenuto un chiaro discorso sulla utilità della istruzione religiosa. Ha ricordato il solenne momento della cara Patria.

Ai numerosi intervenuti Mons. Di Gasparo ha impartito opportune direttive per l'anno sociale 1940-41.

MUSCLETTO

Corso d'istruzione religiosa

Il rev. don Mario Degano Parroco di Madrisio ha tenuto a questa popolazione un corso di istruzione morale e religiosa. E' riuscito pienamente. Questo popolo tutto ha partecipato ed è rimasto soddisfatto e grato al rev. Degano.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Festa della B. V. della Salute

In Duomo, si è iniziata la Novena al bellissimo Altare della B. V. della Salute, tutto adornato di garofani bianchi. Negli ultimi tre giorni, un distinto Padre Cappuccino predicherà ogni sera e terrà poi il discorso di circostanza nel giorno della solennità.

Il 21 novembre — come al solito — sebbene non ci sia l'obbligo del precetto festivo, ci saranno le S. Messe con l'orario domenicale. Sarà invece, anticipata l'ultima messa di alcuni minuti, dato che subito dopo seguirà la S. Cresima.

Al l'eccezionale il Vescovo amministrerà solennemente.

Alla sera dello stesso giorno, ci sarà una funzione di chiusura.

Fascio di Combattimento

In base alle disposizioni del Segretario del Partito, relative alla iscrizione al P. N. F. dei giovani appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 compresa, che già non siano iscritti per non aver a suo tempo richiesto l'iscrizione in tempo utile, è stato disposto: 1) la domanda dovrà essere compilata dall'interessato sui moduli forniti dal Fascio, in duplice copia; 2) Alla domanda, sulla quale l'interessato dovrà brevemente illustrare i motivi e le circostanze che non gli hanno consentito di iscriversi in tempo utile, dovrà essere allegato il certificato penale generale.

Il termine per le richieste di esonero di requisizione.

Gli agricoltori della zona ricordano che col 31 dicembre p. v. scade il termine per la richiesta di esonero di requisizione.

PORDENONE

Una riunione di Commissioni

«Pro Seminario» a Pordenone

Lunedì 18 corr., alle ore 9,30, nella Casa dell'Azione Cattolica, in via Castello 4, il Delegato Diocesano riunirà i componenti le Commissioni di Pordenone, delle parrocchie di: Pordenone - San Marco e San Giorgio, Torre, Valenconcello, Villanova, Cordenone e Sclavons.

In quest'occasione verrà distribuito il materiale di propaganda per la imminente «Giornata».

I RR. Parrocchi vorranno certo interessarsi perché la rispettiva Commissione sia presente possibilmente al completo a questa riunione, che per essere tenuta alla vigilia della «Giornata» acquista una evidente notevolissima importanza.

Per la «Giornata Pro Seminario»

A tutti i Delegati Foranili è stato spedito in questi giorni il materiale di propaganda per la «Giornata pro Seminario» che tutta la Diocesi celebrerà domenica 24 corr. I Delegati stessi provvederanno per l'invio di detto materiale ai RR. Parrocchi della rispettiva Forania. Eventualmente i Parrocchi per il ritiro del materiale si rivolgeranno di persona al Delegato.

Nel trigesimo di Luigi Salice

Solenne rito funebre in S. Giorgio

Cadeva ieri, venerdì, il trigesimo della immatura scomparsa dell'universitario Luigi Salice, fiduciario del Nuf e componente il Direttorio del Fascio pordenonese di Combattimento, avvenuta il 15 ottobre scorso a Trento, dove si trovava in servizio.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che ai fini della determinazione della retribuzione giornaliera per i lavoratori retribuiti a mese e a settimana, lo ammontare lordo dello stipendio mensile o della paga settimanale va diviso rispettivamente per 25 o per 6.

S. DANIELE

XXV di Sacerdozio

Giovedì 21 corr., in occasione della solennità della Madonna della Salute, si festeggerà il XXV anniversario della Prima Messa di don Anzile Ermanno, Cappellano del Santuario di Madonna di Strada.

Opere di bene

Per onorare la memoria del def. sig. Carlo Pellerini, offrono alle Orfanelle: cont. Lina e Gio. Batta Valentini L. 25; Margherita e dott. Gastone Valentini L. 30; Sorelle Rorletti L. 15.

All'Opera di S. Vincenzo: don Paolo Urzic L. 10; Antonella e Tommaso Maricorda L. 30; cont. Lina e Gio. Batta Valentini L. 25; Maria nob. Mijlini L. 10; Famiglia Giacomo Micheli L. 10; sorelle Rorletti L. 15; contessine Ronchi L. 20; Famiglia Pellorini Alcardo L. 20.

In morte del sig. Masini Manlio. Famiglia Bombardieri L. 25.

In morte di Rosetta Ghirardani: lo sposo dott. Giuseppe Ferrigno L. 50 alle Orfanelle e L. 50 all'Asilo Farrocchiale.

TARCENTO

Per i nostri soldati

Un grande numero di soldati di Tarcento, molti in Albania, hanno scritto al rev. mon. Arciprete Mons. Di Gasparo.

Al fine di unirsi spiritualmente coi bravi giovani in armi e invocare per essi il Signore, il rev. mon. Arciprete celebra oggi nel Duomo una Messa. Interviene l'A. C.

Nell'Azione Cattolica

Giovedì sera tutte le Associazioni di A. C. si sono riunite nella Sala Miceli, presso il teatro, presente il rev. mon. Arciprete. Aprivano il nuovo Corso di cultura sociale.

Nell'occasione ai numerosi convenuti l'avv. C. Bressani ha tenuto un chiaro discorso sulla utilità della istruzione religiosa. Ha ricordato il solenne momento della cara Patria.

Ai numerosi intervenuti Mons. Di Gasparo ha impartito opportune direttive per l'anno sociale 1940-41.

ARTÀ

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nominato Segretario del locale Fascio Barazzutti Giuseppe, in sostituzione di Candido Antonio.

ARTE

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nominato Segretario del locale Fascio Barazzutti Giuseppe, in sostituzione di Candido Antonio.

ARTE

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nominato Segretario del locale Fascio Barazzutti Giuseppe, in sostituzione di Candido Antonio.

ARTE

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nominato Segretario del locale Fascio Barazzutti Giuseppe, in sostituzione di Candido Antonio.

ARTE

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nominato Segretario del locale Fascio Barazzutti Giuseppe, in sostituzione di Candido Antonio.

ARTE

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nominato Segretario del locale Fascio Barazzutti Giuseppe, in sostituzione di Candido Antonio.

ARTE

Il segretario del Fascio

Il Federale ha nomin

Nel campo degli alti studi

E' consolante vedere che ad onta dello stato di guerra guerreggiata, prosegue aereo e intenso in mezzo a noi il culto dei buoni studi, cosicché dotte pubblicazioni vengono frequentemente alla luce, con soddisfazione e vantaggio del ceto colto e addottrinato. Meritevole tra gli altri di particolare menzione è il recente volume del prof. Vincenzo M. Kuiper, della Facoltà filosofica dell'«Angelicum» di Roma, dal titolo: «Lo sforzo verso la trascendenza» (Libreria dell'«Angelicum», Salita del Grillo, 1, Roma; prezzo: L. 22). E' uno studio critico sagace, acuto, ingegnoso, intorno alla filosofia di Bernardino Varisco e all'idealismo, dottrina della quale il Varisco, mancato ai vivi nel 1933, è rimasto in definitiva prigioniero, malgrado gli sforzi generosi e improbi che si impose per riuscire alla trascendenza, cioè concludere all'oggettività dell'umano conoscimento.

E' questo anche un saggio edificante, e piace dirlo subito, dell'urbanità, della correttezza, della deferenza con cui si debbono contraddire e confutare gli avversari, massime quando, come nel caso presente, lavorano sinceramente e spassionatamente per la ricerca e il trionfo della verità. E' invece il Kuiper non fa mai la voce grossa, non inveisce, non si scaglia contro l'avversario per ghermiflo, abbatterlo e schiacciare, ma lo invita a discutere amichevolmente, manifestandosi sempre placido, sereno, calmo, pacato nel suo argomentare, sollecito e ansioso unicamente di eliminare gli equivoci, di chiarire le questioni, dato che la verità non è il monopolio privilegiato di nessuno, ma è nata fatta per cattivarsi l'adesione di qualsiasi intelligente scovata da preconcetti, nobile e dignitosa. Con grande lealtà quindi il Kuiper si sforza di comprendere l'avversario, di penetrare nel suo spirito, di rendersi conto degli atteggiamenti del suo pensiero, appunto perché condizione preliminare di qualsiasi proficua discussione, è che i contendenti si capiscano tra loro e trovino un comune terreno di partenza.

Questo terreno comune tra idealisti e realisti, l'A. ravvisa nella spontanea intima convinzione del valore oggettivo della conoscenza, convinzione ingenua, precritica e a-critica, che il filosofo deve appunto esaminare e approfondire, per la quale, o per la quale, e da respingere, o per la quale, e da respingere. E infatti che la mentalità realistica sia la fase iniziale e precritica, ma ad ogni modo necessaria del pensiero, lo riconoscono e esprimevano gli stessi idealisti, i quali anzi rinfacciavano ai realisti di rimanere fedeli alla mentalità volgare, naturale, precritica. «L'idealeista ha dunque il diritto, scrive il ch. Autore, anzi il dovere di rifare la critica che conduce all'idealismo, se vuole che il suo idealismo sia pienamente e consapevolmente giustificato; ne ha anche la facoltà, perché è vero che non tutti i realisti sanno pensare idealisticamente, ma tutti gli idealisti — è il loro privilegio — sanno molto bene pensare realisticamente».

E poiché l'idealismo contemporaneo mette capo ad E. Kant, sebbene il Kant protestasse di non voler essere idealista, ponendosi dinanzi a guisa di riparo e di schermo contro l'idealismo, il famoso noumeno, quel noumeno che G. Papini chiama lepidamente «il misterioso albergo in cui il filosofo di Königsberg fece nascondere i fugaci della metafisica»; così con il Kant polemizza anzitutto il nostro A., mostrando quanto improvida e arbitraria, risultasse la sua soluzione del problema della conoscenza, con il vano ricorso ad elementi a-priori (le forme innate dello spirito), mentre era più che sufficiente l'astrazione mentale degli aristotelico-scolastici per il concetto del carattere universale e necessario dei nostri concetti, malgrado che gli enti della natura siano singoli e contingenti.

In particolare quanto al Varisco, il Nostro osserva che la concezione varisciana dell'immanenza di Dio non è compatibile con la fede cattolica, perché conserva una sfumatura di identità, frammischia Dio alla sua creatura, fa una riserva alla distinzione e alla trascendenza assoluta, il che torna a memoria Dio. Del resto il Varisco stesso è il primo a riconoscere e a confessare che i risultati delle sue ricerche puramente razionali intorno a Dio, «non sono conformi alla dottrina cattolica», e però esprime la speranza che il dissidio non sia insanabile, poiché se lo fosse, bisognerebbe seguire la regione naturale, e staccarsi dalla fede, che in tal caso diverrebbe contronaturale.

Senonché l'ipotesi è falsa ed assurda, data la certezza incrollabile e assoluta che fede e ragione vera non possono mai contraddirsi, e siccome d'altra parte la fede, garantita com'è dalla verità divina, non può errare, la colpa del dissidio sarà giocoforza cercarla nella ragione dei filosofi idealisti, tanto più che il principio da cui partono, non è punto di evidenza immediata, né universalmente riconosciuto.

Evidentemente è impossibile seguire passo passo il Kuiper nella sua dottrina elaborata esposizione critica; non si può per altro defraudare il lettore della importante conclusione a cui arriva: «nella riduzione della realtà a pensiero (tesi centrale dell'idealismo) non si possono non paventare la tentazione d'uguagliare l'Assoluto, la negazione d'ogni religione, l'arresto della vita sociale, lo sconvolgimento della vita sociale. Varisco ebbe la franchezza di riconoscerlo e il coraggio di dirlo: il suo torto non è stato di voler sfuggire l'immanenza assoluta, la sua sfortuna fu di non essersi riuscito». Soggiunge quindi che «nel finale incontro col Dio angosciosamente cercato, il Varisco ha potuto offrirgli, colla sua attività, la rettitudine dell'in-



Bartoli e la sua sposa in udienza dall'eminentissimo Card. Elia Dalla Costa dopo il rito nuziale

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. vuol lavorare in grande stile

Sotto la guida dell'appassionato e dinamico ing. Baracchi, cui danno solerte aiuto ottimi collaboratori, il locale comitato del C.O.N.I. intende basare sui grandi ideali, delle quali parecchie già attuate, la futura attività sportiva di Bologna. Intanto, primo passo, la riunione in un'unica sede delle varie sezioni che attualmente sono sparse in un po' dappertutto. Poi l'istituzione per noi giornalisti «veramente utile» di un Ufficio Stampa che lavori già attivamente per quanto, a dire il vero, il primo comunicato non sia a noi giunto nel giorno stabilito.

Ecco perciò oggi i due ultimi comunicati diramati.

Il Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Bologna si è preoccupato verso la fine dell'anno XVIII, di risolvere alcune questioni dello sport cittadino tenendo fede a quello che è il programma preciso dell'attività da svolgersi nell'ambito della Provincia: potenziare al massimo lo sport locale sfruttando tutte quelle caratteristiche tradizionali sulle quali gli atleti erano indirizzati da anni e apportando schemi nuovi e originali all'organizzazione tecnica di ogni disciplina. Davanti al C. P. tutti gli sport avevano ed avranno le stesse esigenze e lo sforzo destinato a tutte le soluzioni necessarie saranno rivolte non verso una specialità ma verso quella specialità che più abbisogna. Impossibile su queste precise linee di movimento dello sport bolognese, i dirigenti del C. P. hanno voluto esaminare lungamente e profondamente ogni necessità. Via via che un dato settore il Comitato darà comunicazione pronta ed esauriente. Per ora basti avere i dati essenziali dei risultati di un primo operato: quello cioè che si è rivolto alle questioni di ordine più impellente.

Diamo perciò i dati suddividendoli (per maggiore facilità di appunti) in varie parti. Va ricordato come prevarrà quella che nell'opera di soluzione di alcuni delicati problemi di importanza decisiva le Autorità cittadine hanno dato il loro appoggio con comprensione e competenza altamente sportiva. Sia il Prefetto, che il Federale, il podestà e tutte le altre Gerarchie interpellate o dalle quali dipendeva l'appoggio per lo svolgersi immediato dei lavori hanno perfettamente aderito ad ogni iniziativa spesso aggiungendo idee e suggerimenti che provenivano dalla loro esperienza e dalla loro conoscenza dei fatti.

Urgiva porre soluzione all'ossatura della Virtus Società eminentemente tradizionale che per anni aveva portato sui più svariati campi sportivi italiani ed esteri il nome e il prestigio di Bologna. Negli stadi e nelle palestre la Virtus aveva curato centinaia di atleti lanciandoli sulla ribalta nazionale ed internazionale e imponendosi agli occhi di tutti come poliglotta perfetta per lo sport felsineo. Purtroppo con lo svolgersi del tempo anche l'impianto organizzativo di questa magnifica Società (che la generosità e il fervore disinteressato di un mecenate: il gr. uff. Buriani, avevano potenziato praticamente in modo ammirevole) accusava non pochi difetti dovuti soprattutto al complesso movimento amministrativo che avveniva sempre maggiori oneri e alla direzione tecnica degli atleti. Bisognava snellire.

Lealtà, sincerità, anellando verso l'armonia tra verità naturale e fede divina: queste sono caratteristiche di un'anima bella e d'una mente profonda.

Lo studio del Kuiper in *subjecta materia* si può ritenere esauriente e definitivo, e perciò lo segnaliamo con piacere a quei nostri lettori che abbiano vaghezza di accostarsi ai problemi della filosofia, problemi insospicabili ed eternamente sorgenti, perchè rispondono ai bisogni più intimi e più vitali dello spirito umano.

l'inequidamento prettamente di letantistico della Società, creare altre basi, fornire nuovi dirigenti aporale insomma una vena di giovinezza e di semplicità costruttiva. Presidente della Virtus B. S. affidava così al Presidente del C. P. del CONI l'incarico non facile del passaggio, della trasformazione.

Oggi possiamo constatare il cambiamento avvenuto. La Virtus B. S. incorporerà sei sezioni autonome: atletica leggera maschile, atletica leggera femminile, pallacanestro maschile e femminile, tennis maschile e femminile, pallanuoto maschile e femminile. Di queste sei sezioni, la Atletica leggera e la ginnastica conserveranno della Società il nome e le direttive generali e possederanno un movimento a se stante e, in certo qual senso, indipendente. Si vedrà in seguito (e ciò sarà comunicato a suo tempo) se anche il pugilato rimarrà inquadrato nella Virtus o passerà a un ricco Doppiavoro Aziendale cittadino.

Diamo a parte i nuovi quadri delle varie sezioni della Virtus.

Apprestamento e cura degli impianti sportivi cittadini

Il C. P. ha pure pensato come necessità di prim'ordine alla cura e all'attrezzatura degli impianti sportivi cittadini. A parte lo stadio del Littorio, la palestra comunale e per il voluto esaminare ogni necessità. Via via che un dato settore il Comitato darà comunicazione pronta ed esauriente. Per ora basti avere i dati essenziali dei risultati di un primo operato: quello cioè che si è rivolto alle questioni di ordine più impellente.

Diamo perciò i dati suddividendoli (per maggiore facilità di appunti) in varie parti. Va ricordato come prevarrà quella che nell'opera di soluzione di alcuni delicati problemi di importanza decisiva le Autorità cittadine hanno dato il loro appoggio con comprensione e competenza altamente sportiva. Sia il Prefetto, che il Federale, il podestà e tutte le altre Gerarchie interpellate o dalle quali dipendeva l'appoggio per lo svolgersi immediato dei lavori hanno perfettamente aderito ad ogni iniziativa spesso aggiungendo idee e suggerimenti che provenivano dalla loro esperienza e dalla loro conoscenza dei fatti.

Urgiva porre soluzione all'ossatura della Virtus Società eminentemente tradizionale che per anni aveva portato sui più svariati campi sportivi italiani ed esteri il nome e il prestigio di Bologna. Negli stadi e nelle palestre la Virtus aveva curato centinaia di atleti lanciandoli sulla ribalta nazionale ed internazionale e imponendosi agli occhi di tutti come poliglotta perfetta per lo sport felsineo. Purtroppo con lo svolgersi del tempo anche l'impianto organizzativo di questa magnifica Società (che la generosità e il fervore disinteressato di un mecenate: il gr. uff. Buriani, avevano potenziato praticamente in modo ammirevole) accusava non pochi difetti dovuti soprattutto al complesso movimento amministrativo che avveniva sempre maggiori oneri e alla direzione tecnica degli atleti. Bisognava snellire.

Lealtà, sincerità, anellando verso l'armonia tra verità naturale e fede divina: queste sono caratteristiche di un'anima bella e d'una mente profonda.

Lo studio del Kuiper in *subjecta materia* si può ritenere esauriente e definitivo, e perciò lo segnaliamo con piacere a quei nostri lettori che abbiano vaghezza di accostarsi ai problemi della filosofia, problemi insospicabili ed eternamente sorgenti, perchè rispondono ai bisogni più intimi e più vitali dello spirito umano.

Lo studio del Kuiper in *subjecta materia* si può ritenere esauriente e definitivo, e perciò lo segnaliamo con piacere a quei nostri lettori che abbiano vaghezza di accostarsi ai problemi della filosofia, problemi insospicabili ed eternamente sorgenti, perchè rispondono ai bisogni più intimi e più vitali dello spirito umano.

La straordinaria avventura di un ladro

PIACENZA, 15 sera. A Piovene-Rocchette, con un'abile sistema è stato identificato ed arrestato un ladro.

In uno stabilimento si compivano da tempo furti di pezzi di macchine. Era stato collocato un dispositivo per cui spostando appena un oggetto scattava automaticamente un obiettivo fotografico nascosto in un angolo del magazzino.

Il ladro senza saperlo, fece scattare l'obiettivo della macchina fotografica che lo fissò sulla negativa proprio nell'atto di rubare. Di fronte ad una prova così schiacciante, egli non ha potuto negare la sua colpa quando è stato arrestato nella sua abitazione. Si tratta di tale Vittoriano Baldo di anni 35, operante nello stabilimento.

Ucciso ad un passaggio a livello

TERNI, 15 sera. Nel pomeriggio dell'altro giorno quattro militi transitavano su una motocicletta sulla via Flaminia al passaggio a livello. Torni-L'Aquila, col sole che abbagliava la vista il guidatore non scorgeva le sbarre abbassate che chiudono il passaggio stesso e andava ad urtare violentemente contro queste. Il motociclista Meccati Oscar, di anni 41 da Arezzo vice-caposquadra, è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della base del cranio. Gli altri hanno riportato gravi ferite.

Annegata in un pozzo

AVERSA, 15 sera. A Tevesola, villaggio del Comune Fertilia, è stata trovata annegata in un pozzo certa Paolina Schiavone di anni 38, la quale, da qualche giorno, mancava da casa. E' stato tratto in arresto il marito Luigi De Rosa di anni 43.

L'autarchia economica italiana

nei rilievi di un giornale tedesco

BERLINO, 15. Sotto il titolo «Successi della strategia economica dell'Italia» il *Local Anzeiger* pubblica nel suo supplemento economico un'articolo nel quale esamina il processo di emancipazione compiuto nel campo commerciale industriale dal governo italiano, che in questi ultimi dieci-quindici anni ha saputo liberarsi da molti legami che tenevano soggetta all'estero l'economia italiana.

Il giornale osserva che l'Italia si è resa in primo luogo, indipendente nel settore alimentare, sia con le diverse battaglie agrarie impegnate, vinte dal fascismo, sia con le grandi opere di bonifica attuate in questi ultimi tempi, ed inoltre attraverso la ricerca di nuovi mercati più redditizi per la importazione italiana.

Anche nel campo delle materie prime indispensabili all'industria, l'Italia ha compiuto progressi notevolissimi, assicurando proficue fonti di importazione e realizzando sulla base del principio autarchico, una produzione qualitativa e quantitativa in progressivo aumento. Per quanto riguarda poi l'economia italiana nella presente situazione di emergenza, prosegue il giornale berlinese, dopo la caduta del fronte occidentale tutti i mercati europei, eccetto quelli inglesi, sono nuovamente aperti al commercio, ed è facile prevedere che i traffici commerciali andranno sempre più intensificandosi. Il giornale conclude osservando che nel quadro dell'odierna situazione economica il blocco inglese non pesa all'Italia più di quanto pesasse in pieno tempo di pace e che, grazie alla stretta collaborazione con la Germania, che le assicura il grosso dei rifornimenti di carbone, oggi l'Italia non è più prigioniera nel Mediterraneo.

Le visite di Seldte a Napoli

NAPOLI, 15. Dopo una colazione offerta in onore del Ministro del lavoro tedesco e del seguito cui hanno partecipato anche l'eccellenza Goria, il dott. Seldte si è recato a visitare la casa dell'INCIS. Indi si è recato alla stazione marittima del Littorio, ammirando le importanti attrezzature. Alle ore 17 il ministro Seldte ha partecipato ad un tè in suo onore.

Rappresentanti del commercio tedesco

ricevuti dal ministro Ricciardi

ROMA, 15. Il ministro per gli scambi e le valute, Ricciardi, ha ricevuto, presentatigli dal presidente dell'Italcana «Consorzio Italiano esportazione canapa», i camerati germanici della *Reichsdelegatur für Bast Faser*, direttore generale Eckert presidente della «Fachuntergruppe Hanfindustrie», direttore generale Oswald Hermsen rappresentante della «Hanf-Jute- und Textil», direttore della «Schwerin» e Soehne di Breslau, Georg Koppmann di Hamburg delegato per gli acquisti per conto della Reichsstelle Fur Bastfaser, qui giunti dietro invito del Consorzio predetto per le trattative preliminari circa la vendita di canapa italiana per l'anno 1940.

Il ministro Ricciardi ha espresso ai camerati germanici il suo compiacimento per i rapporti di amicizia e di vera collaborazione, che si sono instaurati fra gli enti da loro rappresentati e l'Italcana.

NOTIZIE MILITARI

Promozioni per merito di guerra

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Tenente Adriano, Tenente Colonnello Artiglieria in S.P.E. (ruolo mobilitazione), è promosso Colonnello per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Azzolini Knef, Tenente Fanteria Complemento; Reumpe Guido, Tenente Fanteria Complemento; Rafundini Michele, Sottotenente Fanteria Complemento; De Vincenzis Ercol, Sottotenente Fanteria Complemento; Gentili Ugo, Sottotenente Fanteria Complemento; Marini Enrico, Sottotenente Fanteria Complemento; Martoni Giorgio, Tenente Artiglieria Complemento; Giordana Antonio, Sottotenente Artiglieria Complemento; Alari Armando, Sottotenente Art. Complemento.

Ufficiali in Servizio Permanente, Arma di Fanteria: Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Reggiani Francesco; Casanova Arrigo.

La radio di oggi

METRI 246,5 — 253,2 — 420,3 — 431,8

10.45-11.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Elementari.

11.30: Trasmissione dedicata ai Doppiavoristi in grigio-verde.

12.35: Ricerche di connazionali all'estero.

13.15: Orchestra Cetra.

14.15: Musica per orchestra.

15.15: Ricerche di connazionali all'estero.

16.40: La camera del Balilla.

17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

18.40: Guida radiofonica del turista italiano.

19.30: Orchestra e coro diretti dal M. Petralia.

21.30: Concerto sinfonico diretto dal M. Armando La Rosa Parodi.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica operistica.

12.30: Orchestra Cetra.

13.15: Musica varia.

14.15: Concerto del mezzo soprano Maria Urban e del pianista Gerzon Amalio.

15.15: Orchestra diretta dal M. Angelini.

16.30: Musica da film.

17.30: Orchestra diretta dal M. Zeme.

22.30: Musica varia.

RADIO VATICANA

20.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 43,42.

Corriere commerciale

Produzione nazionale di antracite

Il graduale sensibile incremento della produzione nazionale di antracite segna un'altra vittoria dell'autarchia nel settore dei combustibili solidi. L'importanza di questo incremento produttivo che varrà a contribuire notevolmente al problema autarchico dei combustibili per riscaldamento è dato dalle cifre della nostra importazione di antracite ammontata nel 1938 a 656.749 tonnellate per un valore di circa 141 milioni. Parallelamente all'aumento del ritmo estrattivo verificatosi soprattutto nei giacimenti della Val d'Aosta e in quelli dell'Iglesia, dell'Istria e del distretto di Carrara, sono state intensificate le ricerche e lo sfruttamento di nuovi giacimenti sia nel distretto minerario d'Aosta, sia in Sardegna in provincia di Nuoro. Come si rileva dai dati recentemente resi noti sull'andamento delle industrie estrattive nei primi sette mesi di quest'anno, la produzione di antracite segna un decisivo aumento rispetto a quella del 1933, riflettendo così il tenace sforzo dell'industria nazionale che in tutti i settori economici è volto a corrispondere agli imperativi del momento.

Il commercio italiano e la ricostruzione europea

La recente presa di contatto della Commissione commerciale italiana, presieduta dal Cons. Naz. Morfino, con i dirigenti delle organizzazioni commerciali del Reich conferma all'evidenza come nel quadro della collaborazione economica delle Potenze dell'Asse intesa a realizzare il nuovo ordine europeo, attiva considerevole parte avranno le forze commerciali italiane. Maturo ai grandi compiti del domani nella sua salda disciplina corporativa o nell'altra efficienza delle sue attrezzature tecniche, il commercio italiano con la stabile soluzione del problema degli scambi internazionali merca un nuovo più adeguato meccanismo dei pagamenti, quanto meccanicamente esplicare, accanto al commercio tedesco, quelle potenti energie d'espansione che sono sua antica e gloriosa tradizione. Conseguito il massimo potenziamento dell'agricoltura ed avviata a poderosi sviluppi l'industria nazionale a cui sono dischiuse nella economia di domani nuove possibilità e nuovi orizzonti, le forze commerciali italiane trovano, le più ancora troveranno, ampie robuste basi per quel vigoroso slancio di affermazione economica che dovrà rappresentare il logico e necessario portato della vittoria. Sotto questo sguardo la visita della Commissione di dirigenti del commercio italiano in

Germania, visita che è valse anche in questo campo a rinsaldare e rendere più intimi i legami di aperta solidarietà esistenti fra i due Paesi, costituisce una positiva conferma dei dinamici sviluppi riservati alle nostre attività commerciali nel quadro della ricostruzione economica europea.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 15 — Rendita 3,50% f. m. 75,75 — id. 5% c. 94,55 — id. f. m. 94,05 — id. 5% c. 96,30 — id. f. m. 96,40 — id. 3,50% f. m. 74,50 — B.T.N. 941 5% 100,60 — id. 943 4% 96,75 — id. 944 5% 99,15 — id. 946 3% 100,35 — Fondiaria: Bologna 4% ord. 420,75 — id. conv. 430 — id. conv. 435 — Venezia 4% ord. 428 — id. conv. 435 — Azioni: Assic. Gen. 850 — Sna Viscosa 523 — Monte Amiata 605 — Montecatini 219,50 — Fiat 642 — Adriatica El. 211 — Emil. Essec. 12. 724

Canali: Zurigo 450,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 15 — Rendita 3,50% c. 75,55 — id. f. m. 75,65 — id. 5% c. 94,55 — id. f. m. 94,00 — Rendimib: 5% c. 96,30 — id. f. m. 96,35 — id. 3,50 c. 74,40 — id. f. m. 74,50 — B.T.N. 941 5% 100,55 — id. 943 4% 96,75 — id. 944 5% 99,15 — id. 946 3% 100,35 — Obbligazioni: Opere Pubbl. 5% 420,35 — Elfer 4,50% 481,50 — Iri Ferro 4,50% 477 — Iri mare 4,50% 487 — Emiliana 524 — Fondiaria: Bologna 4% conv. 430 — Milano 4% conv. 435 — Venezia 4% ord. 428,50 — id. conv. 434,50 — Azioni: Assic. Gen. 850 — Montecatini 219,50 — Fiat 644 — Adriatica El. 212 — Emil. Essec. El. 724

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 15 — Rendita 5% cont. 94,55 — id. f. m. 94,60 — id. 3 1/2% f. m. 75,75 — Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74,50 — id. 5% cont. 96,40 — id. f. m. 96,60 — Obbl. Venezia 3 1/2% 94,00 — B.T.N. 941 5% 100,55 — id. 943 4% 96,75 — id. 944 5% 99,15 — id. 946 3% 100,35 — Cons. Cred. Migl. 4% (Conv.) 415 — id. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 514 — «La Centrale» 1183 — Ferrovie Merid. 1055 — Fondiaria Immobiliare 617 — Società Immobiliare 670 — Sna Viscosa — Magenta Italia 1009 — Iva 230 — Monte Amiata 606 1/2.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 15 — Rendita 5% f. m. 94,90 — id. 3 1/2% f. m. 75,60 — Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74,55 — id. 5% f. m. 96,30 — Obbl. Venezia 3 1/2% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100,55 — id. 943 4% 96,80 — id. 944 5% 99,20 — id. 946 3% 100,40 — Premuda 978 — Reichsbank 487 — Anonima Inform. Mil. 1079 — Assic. Gen. 854 1/2 — Riun. Adriatica Prima serie 1055 — id. seconda serie 1055 — Assic. Ital. em. 330 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.



FRIGORIFERO FIAT

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

FRIGORIFERO FIAT

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Emozione in Egitto per la morte del Primo Ministro

Il dramma dell'apertura parlamentare - Re Faruk affida ai ministri gli affari dello Stato fino alla designazione del nuovo Presidente

BASILEA, 15 sera. Re Faruk d'Egitto, dopo avere decretato il lutto di Corte in seguito alla morte del suo Primo Ministro Hassan Sabri Pascià, ha cominciato le consultazioni dei rappresentanti di tutte le correnti politiche del Paese per la nomina del nuovo Presidente del Consiglio.

La costernazione in tutto l'Egitto per l'improvvisa morte del Capo del Governo che aveva saputo evitare la guerra è profondissima. Questa crisi di Gabinetto causata dall'improvvisa drammatica e solitaria scomparsa del ministro Hassan Sabri Pascià, suscita il più grande interesse in tutti gli ambienti internazionali.

Le informazioni che pervengono ai giornali neutri mettono in luce i profondi dissensi esistenti tra il Governo egiziano, che ieri ha perduto il suo Capo, e le autorità militari inglesi, divergenze che la lunga permanenza del ministro britannico della Guerra, Eden, al Cairo non era riuscita ad appianare.

L'Inghilterra sta da tempo tentando di persuadere l'Egitto a intervenire nella guerra in corso, ed è abbastanza strano — osserva l'agenzia svizzera Telepress — che il Presidente del Consiglio sia morto in un certo senso con il suo canto del cigno, e che il discorso del Trono che egli stava leggendo, nome di Re Faruk confermava la politica di prudenza e di saggezza da lui sempre propugnata.

L'agenzia telegrafica svizzera fa notare che quale premio della sua politica di pace Re Faruk aveva rimesso proprio ieri ad Hassan Sabri Pascià, poco prima del discorso del Trono, il Cordone dell'Ordine di Mojmek che il defunto indossava per la prima volta al momento della morte.

Il Bund arriva ad affermare l'ipotesi che la scomparsa abbia latenti addiritura sospetti, e ricorda che la storia dell'Egitto registra più di un delitto politico.

Le posizioni dei vari partiti politici appaiono intanto tutt'altro che chiare e la crisi del Governo sembra di difficile soluzione. Anche se il giovane Sovrano dote le circostanze attuali, farà il massimo sforzo per ricomporsi al più presto un Governo regolare, magari affidando l'interim della Presidenza a qualche ministro di sua fiducia, è però certo che la scomparsa di una figura quale quella di Hassan Sabri Pascià complica il già difficile momento del Paese.

Alcuni giornali francesi si chiedono se la temporanea debolezza del Governo egiziano non presterà a Londra l'occasione per reiterare le sue pressioni allo scopo di spingere l'Egitto in guerra.

Al Mahdi Pascià, che era Primo Ministro precedentemente al defunto, sembra essere il candidato preferito dalla Gran Bretagna, tanto più che, come si ricordava, egli aveva dato il suo assenso proprio perché la sua politica diretta verso la guerra era contraria alla volontà del popolo.

Una figura che richiama l'attenzione è quella di Mohamed Ali Alaba che è stato l'organizzatore del Congresso panarabo dell'ottobre 1938 e che gode vaste simpatie in tutti gli Stati arabi.

Re Faruk prega i ministri di continuare nell'esercizio delle loro funzioni

ANKARA, 15 sera. Si ha dal Cairo che Re Faruk ha scritto al Ministro delle Finanze Abdul El Amid Soliman Pascià, chiedendogli che lui ed i suoi colleghi continuino ad esercitare le loro funzioni fino alla nomina di un nuovo Primo Ministro.

Progressivo potenziamento dell'Esercito ungherese

BUDAPEST, 15 sera. Presentando oggi alla Camera dei Deputati il bilancio del suo dicastero, il Ministro della Difesa nazionale Generale Barta ha tra l'altro sottolineato l'eccellente equipaggiamento dell'esercito ungherese dovuto al fatto che in tre anni è stato compiuto un lavoro di qualche decennio. Tuttavia, ha aggiunto il Ministro, nuovi sacrifici dovranno essere approntati. Ha infine annunciato la costruzione di un nuovo Corpo di armata per la Transilvania e ha accennato al crescente progresso della motorizzazione dell'esercito.

Il piroscafo "Epirwind", affondato da apparecchi tedeschi

BERLINO, 15 sera. Si apprende che il grande trasporto mercantile inglese "Epirwind", attaccato da apparecchi tedeschi nell'Atlantico ha subito tali avarie che è affondato.

L'Inghilterra estende il blocco

Si apprende che il Ministro inglese del blocco ha deciso di esten-

Radiodiscorso di Eden

S. SEBASTIANO, 15 sera. Di ritorno dal suo viaggio nel medio-oriente, Eden ha parlato alla radio londinese esaltando il morale delle truppe le quali, ha soggiunto, hanno da approntare un compito immensamente formidabile, che non deve essere sottovalutato.

Il comitato tra Molotov e i rappresentanti del Reich

Il bilancio della visita secondo la stampa tedesca

BERLINO, 15 sera. Il treno nel quale il Presidente dei Commissari del Popolo Molotov con il suo seguito ha lasciato Berlino, è arrivato a mezzanotte alla stazione Malkinia sul confine germano-sovietico. Il Ministro Von Doernberg, Capo del Protocollo, Stender, Capo dei servizi di collegamento della Cancelleria del Fuhrer, il capitano di vascello Strophus, che accompagnavano il Commissario del Popolo Molotov, hanno preso qui congedo da lui e dal suo seguito.

Il treno speciale che accompagnava a Mosca l'Ambasciatore di Germania nell'U. R. S. S. conte Von Derschulenburg ed il Presidente della Delegazione economica tedesca a Mosca Schmeurer, ha quindi lasciato Mankinia entrando in territorio sovietico.

La stampa tedesca, occupandosi largamente della visita di Molotov a Berlino, scrive che questo nuovo contatto porterà ad un ulteriore approfondimento delle possibilità di collaborazione esistenti tra la Germania e la Russia.

Il Voelkischer Beobachter ripete il motivo del riallacciamento alla tradizionale concezione politica di Bismarck verso la Russia, affermando che è stato compiuto nell'agosto 1939 un passo decisivo per l'avvicinamento dei due Paesi e che quest'opera si è dimostrata vantaggiosa per entrambe le parti.

«Ora — prosegue il giornale — dopo il nuovo scambio di vedute sui problemi che interessano i due Paesi, quest'opera si estende e si approfondisce ulteriormente a reciproco vantaggio».

«La venuta di Molotov a Berlino — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — non fu soltanto la prima visita ufficiale sovietica in Germania dopo l'avvento del nazional-socialismo, ma i colloqui che Molotov ha avuto col Fuhrer e con il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop a Berlino si sono basati sul fatto essenziale della nuova posizione acquistata dalla Germania nel 1940 nel continente europeo. Le amichevoli relazioni tra i due Paesi — conclude il giornale — oltre che determinare un fattore economico di sicuro avvenire, ne determinano anche uno di grande importanza politica».

Conclusioni sovietiche

MOSCA, 15 sera. Esaminando la situazione generale, l'organo militare Krasnaja Svezda, definisce il viaggio di Molotov a Berlino l'avvenimento più importante degli ultimi giorni.

«Non vi è dubbio — aggiunge il giornale — che la ripresa dei contatti personali e degli scambi di vedute con i dirigenti della politica tedesca favoriranno lo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi nell'interesse di entrambi».

Il Parlamento bulgaro prepara la risposta al discorso della Corona

SOFIA, 15 sera. E' stato presentato alla Sobranje il progetto di risposta al Discorso della Corona. In esso è detto che la Camera intera è vivamente soddisfatta per il felice sviluppo delle relazioni della Bulgaria con le potenze dell'Asse il cui contributo alla soluzione della questione della Dobruja si è rivelato di fondamentale importanza. Viene anche precisato che i rapporti della Bulgaria con la U.R.S.S. continuano a svilupparsi in modo soddisfacente.

Hitler decora operai benemeriti

Un discorso sul compito delle masse lavoratrici

BERLINO, 15 sera. Assieme al dr. Ley, al dr. Todt, fondatore dell'omonima organizzazione, e al dr. Dietrich, capo della stampa del Reich, il Fuhrer ha ricevuto alla Cancelleria del Reich un gruppo di operai addetti alle industrie belliche e alle retrovie del fronte, per consegnar loro le decorazioni delle

La Romania ha smobilitato

BUCAREST, 15 sera. In virtù di una legge firmata dal generale Antonescu prima della sua partenza per Roma, legge che è stata nota solo ora, l'esercito romeno di terra, mare e cielo, è smobilitato a cominciare dal 15 novembre 1940 al 14.

Il Ministro della Difesa è autorizzato, se necessario, a servirsi dei riservisti per compiere requisizioni. L'esercito romeno era stato smobilitato all'epoca della cessione della Bessarabia e della Bucovina del nord alla Russia, vale a dire alla fine di giugno del corrente anno. Il Ministro della Giustizia ha ordinato che tutte le azioni, le obbligazioni e gli altri documenti di valore di proprietà dell'ex Re Carol, debbano essere depositati alla Banca di Credito di Romania dagli attuali proprietari.

Come garante di questi documenti consegnati, è stato nominato il maresciallo della Corte colonnello Romnicanu.

La Romania ha smobilitato

BUCAREST, 15 sera. In virtù di una legge firmata dal generale Antonescu prima della sua partenza per Roma, legge che è stata nota solo ora, l'esercito romeno di terra, mare e cielo, è smobilitato a cominciare dal 15 novembre 1940 al 14.

La Romania ha smobilitato

BUCAREST, 15 sera. In virtù di una legge firmata dal generale Antonescu prima della sua partenza per Roma, legge che è stata nota solo ora, l'esercito romeno di terra, mare e cielo, è smobilitato a cominciare dal 15 novembre 1940 al 14.

Il Ministro della Difesa è autorizzato, se necessario, a servirsi dei riservisti per compiere requisizioni. L'esercito romeno era stato smobilitato all'epoca della cessione della Bessarabia e della Bucovina del nord alla Russia, vale a dire alla fine di giugno del corrente anno.

Il Ministro della Giustizia ha ordinato che tutte le azioni, le obbligazioni e gli altri documenti di valore di proprietà dell'ex Re Carol, debbano essere depositati alla Banca di Credito di Romania dagli attuali proprietari.

Come garante di questi documenti consegnati, è stato nominato il maresciallo della Corte colonnello Romnicanu.

L'Inghilterra si oppone all'invio di rifornimenti ai paesi occupati

WASHINGTON, 15 sera. La New York Herald Tribune ha da Londra che un portavoce del Ministero della Guerra economica inglese ha affermato che il Governo britannico intende mantenere il suo veto al piano di Hoover per un eventuale invio di rifornimenti alla popolazione dei paesi occupati.

Rafforzamento dei legami Italo-romeni

SOFIA, 15 sera. La visita del Generale Antonescu a Roma è messa in grande rilievo dalla stampa bulgara la quale sostiene che essa avrà come conseguenza un rafforzamento dei legami di amicizia tra l'Italia e la Romania.

Una bomba dei rossi sotto un cadavere

MADRID, 15 sera. Nel Comune di Castellon, presso Castellon de la Plana, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo assassinato dai rossi durante la guerra civile. Sotto la spalla del morto era collocata una bomba ad alto potenziale collegata con un filo, mediante un filo, in maniera che, rimuovendo la salma, la bomba doveva scoppiare.

L'innalzamento è stata sospesa fino a quando l'ordigno sarà rimosso.

Idrovolante olandese precipitato a Batavia

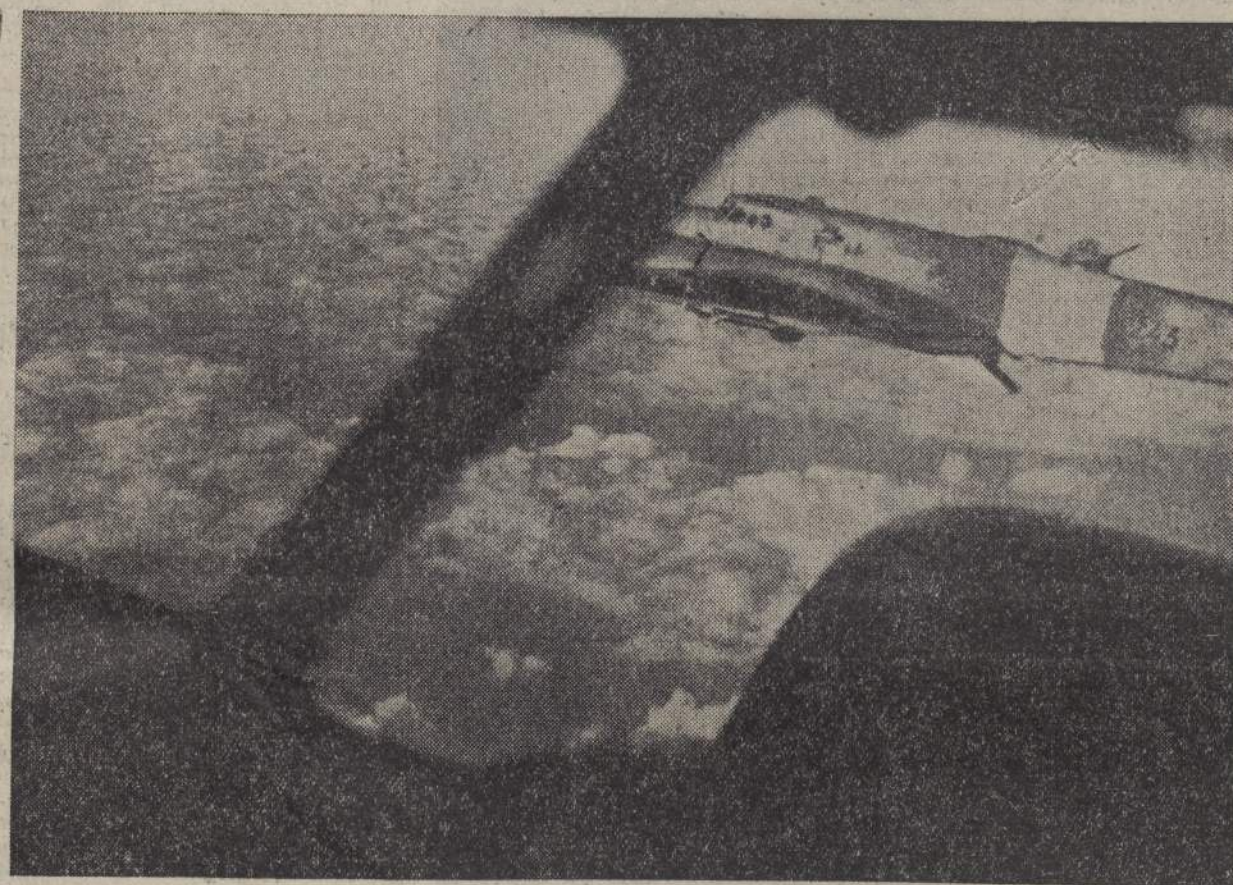
SCIANGAI, 15 sera. Si apprende che Batavia che un idrovolante olandese si è fracassato al suolo nei pressi di Surabaja facendo sei vittime.

Horthy indisposto

BUDAPEST, 15 sera. Il Reggente Horthy è colpito da una leggera forma d'influenza. Per consiglio dei medici dovrà rimanere a letto due o tre giorni.

Il quantitativo di petrolio fornito dalle Indie Olandesi al Giappone

SCIANGAI, 15 sera. In seguito ai recenti accordi, il Giappone potrà avere annualmente dalle Indie Olandesi 1.800.000 tonnellate di petrolio.



Ali italiane nel cielo dell'Inghilterra

Imponenti formazioni germaniche bombardano le grandi industrie di Coventry

Catastrofiche distruzioni - 3 vapori affondati

BERLINO, 15 sera. Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Malgrado il grave attacco opposito dalle violente bufe, l'aviazione tedesca ha proseguito, anche il 15 novembre, i suoi sistematici voli di ricognizione e di bombardamento.

A cinquecento miglia ad ovest dell'Irlanda un nostro bombardiere pesante ha affondato un vapore mercantile britannico di 5 mila tonnellate colpendolo con due bombe a meta ponte.

La nave è rimasta immobilizzata, abbandonando con incendio a bordo.

Lungo le coste scozzesi sono stati attaccati due altri vapori mercantili rispettivamente di 2 e di 7 mila tonnellate.

La nave più grossa, dopo una esplosione, ha incominciato ad affondare, mentre l'altra ha subito gravissimi danni.

A settentrione, nel Mare del Nord, è stata inoltre affondata, con un colpo in pieno, un vapore mercantile di cinquemila tonnellate.

All'altezza di Great Yarmouth un cacciatorpediniere britannico è stato colpito sul ponte da una bomba di grosso calibro.

Apparecchi Stuka hanno attaccato la stazione radio di Dover che è stata colpita con tre bombe di grosso calibro.

Il corso della giornata, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, si sono verificati, sopra la Manica e sul cielo dell'Inghilterra Meridionale, diversi combattimenti aerei dai quali i nostri cacciatorpediniere sono usciti vittoriosi.

Apprendendo delle migliorate condizioni meteorologiche, la nostra aviazione ha effettuato, nella notte del 14 al 15 novembre, un grande attacco di ritorno in risposta al tentativo della RAF di bombardare Monaco.

Sono stati colpiti importanti centri bellici dell'Inghilterra centrale dove furono sganciate bombe di grosso calibro.

Specialmente violento ed efficace è stato l'attacco effettuato dalle imponenti formazioni dei Feld Marschall, generali Kesselring e Speerle, contro Coventry dove sono stati ripetutamente colpiti, con bombe di grosso calibro, numerose fabbriche di motori e grandi industrie per la fabbricazione di apparecchi per aviazione, nonché altri importanti impianti bellici.

Il bombardamento ha causato catastrofiche distruzioni. Gigantesche fiammate, alimentate dai grandi depositi di materiale, erano visibili fin dalla costa della Manica.

Le fiamme hanno finito per distruggere quello che era rimasto ancora illeso. Nell'Inghilterra meridionale sono state pure bombardate, oltre ad officine belliche, grandi depositi di rifornimento dell'aviazione britannica ed una officina dei gas.

Si è potuto nettamente constatare l'efficacia dei colpi. Nella stessa notte sono continuati, secondo il piano stabilito, gli attacchi di ritorno su Londra e sono stati, inoltre, bombardati altri centri di impopolarità bellica dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Nella notte del 14 al 15 novembre il nemico ha tentato di attaccare la capitale tedesca con raggiuntevoli forze ma la preparata grande azione aerea è fallita in virtù della efficacissima azione contrapposta dalle batterie contraeree.

Appena dodici apparecchi britannici sono riusciti a raggiungere Berlino. Tre di questi vennero abbattuti dalle contraeree sopra la città ed altri tre nelle campagne circostanti la capitale.

Sei altri bombardieri britannici sono stati invece fatti precipitare presso il confine occidentale tedesco appena sorvolata la costa.

Le bombe inglesi hanno causato

pochi danni ad alcuni stabilimenti ed alle persone.

Su Amburgo, Brema, e in due altre località della Germania settentrionale, sono state gettate alcune bombe.

Nella giornata del 14 novembre e nella notte dal 14 al 15 il nemico ha perduto venti apparecchi dei quali sette in combattimento aereo, dodici abbattuti dalla contraerea ed uno dalla artiglieria della Marina. Cinque apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.

L'incursione inglese su Berlino

Otto aerei abbattuti

BERLINO, 15 sera. Il D. N. B. comunica che l'aviazione inglese ha voluto effettuare, nella notte dal 14 al 15 novembre, un grande attacco sulla capitale del Reich.

Grazie all'intenso tiro dell'artiglieria antiaerea, solo otto dei dieci aerei nemici sono riusciti a sorvolare il centro della città.

Quattro di essi, cioè il 40 per cento di quelli arrivati su Berlino, sono stati abbattuti mentre tre altri sono stati abbattuti prima di raggiungere Berlino.

Il D. N. B. dà i seguenti particolari:

Le formazioni aeree inglesi, provenienti da varie direzioni, in numero superiore a quello registrato fino ad oggi, hanno tentato di attaccare simultaneamente la capitale ma, grazie al tempestivo intervento delle misure difensive, la maggior parte degli aerei è stata respinta ancora presso le zone tedesche di confine, così che solo dieci ai quattordici apparecchi sono riusciti a forzare la cintura di sbarramento intorno a Berlino, penetrando nel cielo della capitale.

Ma qui la contraerea aveva preparato loro degna accoglienza, costringendo quattro apparecchi a precipitare sopra i sobborghi cittadini, ed un quinto è caduto in fiamme nel tentativo di superare il fuoco di sbarramento.

Altri tre bombardieri britannici sono stati fatti precipitare dalla contraerea, nelle provincie occidentali.

Le poche bombe cadute su Berlino non hanno provocato danni notevoli. Dai tetti di alcune case si sono sviluppati diversi incendi.

La caduta di due apparecchi ha provocato un incendio di proporzioni maggiori che non ha, però, recato danni rilevanti.

Una bomba ha provocato il crollo di una casa di abitazione per cui si lamentano quattro morti ed un ferito tra la popolazione civile.

In alcune località le schegge delle bombe hanno arrecato lievi danni.

Come è stato attaccato un convoglio inglese

BERLINO, 15 sera. Sull'attacco aereo contro un convoglio inglese nei pressi di Capo Kimairs, annunciato dal comunicato di ieri, dall'Alto Comando tedesco, si apprendono i seguenti particolari.

Un piroscafo mercantile di sei mila tonnellate fu colpito al centro da due bombe di medio calibro che ne fecero sprigionare una fiammata alta più di cento metri.

La nave, nettamente spezzata in due, si inabissò.

Il secondo piroscafo mercantile di 5 mila tonnellate, attaccato da un altro aeroplano, fu pure colpito a meta scalo.

Un piroscafo seguì un violento incendio e ben presto alle nuvole di fumo nero indicarono da lontano il punto in cui la nave giaceva priva di controllo.

Le navi di scorta avevano, intanto, aperto un fuoco indavolante. Specialmente un piroscafo, due ciminiere, attrezzato per servizio da incrociatore antiaereo, sparava senza risparmio da numerosi pezzi di piccolo e medio e anche grosso calibro.

Ma gli aviatori tedeschi tornarono ugualmente all'attacco colpendo a prora e a poppa un piroscafo da carico di 8 mila tonnellate.

Dalla stiva posteriore uscì la fiammata di una formidabile esplosione, e la nave, col fianco squarciato, cominciò ad affondare.

Dopo venti minuti la poppa era interamente sommersa.

Il convoglio e la sua scorta si disperdevano, intanto, in ogni direzione procedendo a zig-zag per curarsi del personale degli equipaggi delle navi affondate. Molti naufraghi muoiono disperatamente aggrappati ai rottami.

Il Bollettino n. 158 e quello odierno del Quartier Generale delle Forze Armate hanno annunciato e precisato che un nostro sommergibile nella notte tra il nove e il dieci corrente aveva colpito con due siluri, e forse con tre, una grande nave inglese. Il sommergibile è il Pier Capponi.

Ricevuto il rapporto dal suo comandante, Capitano di Corvetta Romeo Romei, è oggi possibile dare i particolari della brillantissima azione.

Alle 23.54 del giorno 9 corrente il sommergibile Capponi era nel suo punto di agguato notturno, che aveva raggiunto dopo una rischiosa e faticosa navigazione per una ininterrotta caccia nemica e per il mare grosso, quando vide nel chiarore lunare una forza navale composta da due corazzate della sagoma caratteristica e preceduta da una linea a cuneo di incrociatori leggeri e cacciatorpediniere. La forza navale navigava zigzagando.

Diretto subito per l'attacco, riuscendo a portarsi in posizione favorevole per lanciare i siluri contro l'unità di coda. Esattamente 15 minuti dopo l'avvistamento lancio due siluri quasi contemporaneamente; sei secondi dopo lancio il terzo siluro. All'esatto intervallo di tempo corrispondente alla corsa dei siluri, il Comandante, insieme col personale che era con lui nella torretta di Comando, vide una enorme colonna di acqua e fumo sollevarsi sul fianco della nave di coda, mentre il sommergibile era violentemente scosso da tre ripercussioni e brevissimo intervallo tra di loro. Si deduce che la corazzata è stata sicuramente colpita dai siluri e che con certezza si assolda la nave sia affondata.

Sarebbe interessante conoscere le informazioni che sono pervenute al sig. Churchill sul glorioso episodio e come eventualmente crederà illustrare alla Camera dei Comuni questi nuovi « successi » della Marina britannica.

Tredici apparecchi nemici abbattuti in combattimenti aerei nel cielo di Grecia

Dal fronte greco-albanese, 15 sera. (Da uno degli inviati speciali dell'« Agenzia » Stefani).

In una serie di emozionanti, fulminei duelli nel cielo di Grecia, tredici apparecchi nemici venivano

I morti e i feriti dell'incursione a Taranto

Bari e Brindisi

Ecco l'elenco completo dei morti e dei feriti durante la incursione aerea su Taranto nella sera del 13 novembre XIX:

Popolazione civile - Morti: 1. Bertotto Giovanni fu Federico, di anni 65, contiguo con otto figli, operaio.

Feriti: 1. Lo Revelli Mario di Anagnino di anni 22; 2. Peluso Nicola di Gabriele di anni 17; 3. Messerini Emilio di Pietro, ville del fuoco.

Militari - Morti uno: Greco Angelo Raffaele di Cosimo di anni 32, Cantiera nera scelta nella Milizia marittima, ammogliato con due figli; 2. Di Landro Guido di Luigi, di anni 23, sottoposto autista Regia Marina conguato con 2 figli.

Feriti: 1. Lazzari Umberto di Agnolone, sottoposto meccanico R. M., celibe, anni 29; 2. Flozco Florelio, fuochista scelto R. M.; 3. Rubatti Giovanni di Giuseppe, marinato scelto anni 21; 4. Savi Federico fu Ferruccio, di anni 20, celibe, fuochista R. M.; 5. Basile Francesco di Giuseppe di anni 25, celibe, milite Milizia marittima; 6. Tiosi Florenzo di Fortunato, di anni 22, celibe, fuochista R. M.; 7. Mangarini Giuseppe, marinaio; 8. Ravanto Nicola, segnalatore R. M.; 9. Busato Giovambattista, elettricista R. M.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante le incursioni aeree nemiche nella notte dal 14 al 15 novembre XIX:

Bari - Popolazione civile - Morti: Trigliano Domenico di Giuseppe di anni 37 da Bari, conguato con 3 figli.

Militari - feriti Novaro Filippo fu Pietro da Castronovo, di anni 23.

Brindisi - Militari - Feriti: Lettore Giuseppe di Angelo e di De Biasi Vito di anni 25, R. G. Finanza. (Stef.)

I prestiti matrimoniali

ROMA, 15 sera. Il Ministero dell'interio comunica:

Nel decorso mese di agosto sono stati concessi 9.290 prestiti matrimoniali per un ammontare di lire 5 milioni 55 mila 750. Pertanto, dall'inizio della concessione a tutto il 31 agosto decorso sono state accolte 152 mila 787 domande per l'importo complessivo di lire 248 milioni 606 mila 880.

L'annuale del "Popolo d'Italia"

MILANO, 15 sera. Il ventiseiesimo annuale di fondazione del Popolo d'Italia è stato particolarmente ricordato oggi. Innumerevoli telegrammi da membri del Governo e della Segreteria del Partito, e dalle autorità e gelie religiose, giunsero da ogni centro d'Italia, da Sansepolcristi e Squadristi, da comandanti della Milizia e da organizzazioni comuniste e sindacali hanno portato al giornale fondato da Benito Mussolini, il saluto.

Il Bollettino n. 158 e quello odierno del Quartier Generale delle Forze Armate hanno annunciato e precisato che un nostro sommergibile nella notte tra il nove e il dieci corrente aveva colpito con due siluri, e forse con tre, una grande nave inglese. Il sommergibile è il Pier Capponi.

Ricevuto il rapporto dal suo comandante, Capitano di Corvetta Romeo Romei, è oggi possibile dare i particolari della brillantissima azione.

Alle 23.54 del giorno 9 corrente il sommergibile Capponi era nel suo punto di agguato notturno, che aveva raggiunto dopo una rischiosa e faticosa navigazione per una ininterrotta caccia nemica e per il mare grosso, quando vide nel chiarore lunare una forza navale composta da due corazzate della sagoma caratteristica e preceduta da una linea a cuneo di incrociatori leggeri e cacciatorpediniere. La forza navale navigava zigzagando.

Diretto subito per l'attacco, riuscendo a portarsi in posizione favorevole per lanciare i siluri contro l'unità di coda. Esattamente 15 minuti dopo l'avvistamento lancio due siluri quasi contemporaneamente; sei secondi dopo lancio il terzo siluro. All'esatto intervallo di tempo corrispondente alla corsa dei siluri, il Comandante, insieme col personale che era con lui nella torretta di Comando, vide una enorme colonna di acqua e fumo sollevarsi sul fianco della nave di coda, mentre il sommergibile era violentemente scosso da tre ripercussioni e brevissimo intervallo tra di loro. Si deduce che la corazzata è stata sicuramente colpita dai siluri e che con certezza si assolda la nave sia affondata.

Sarebbe interessante conoscere le informazioni che sono pervenute al sig. Churchill sul glorioso episodio e come eventualmente crederà illustrare alla Camera dei Comuni questi nuovi « successi » della Marina britannica.

Tredici apparecchi nemici abbattuti in combattimenti aerei nel cielo di Grecia

Dal fronte greco-albanese, 15 sera. (Da uno degli inviati speciali dell'« Agenzia » Stefani).

In una serie di emozionanti, fulminei duelli nel cielo di Grecia, tredici apparecchi nemici venivano

abbattuti in fiamme. Uno solo dei nostri caccia veniva colpito, il pilota, lanciandosi col paracadute, si vedeva investito da raffiche di mitragliatrici, ma riusciva ugualmente a porsi in salvo.

Gli inglesi — come si sa — non sono nuovi a queste prodezze. Gli stormi da bombardamento hanno continuato la loro formidabile opera di distruzione. Si può dire che nessuna zona di qualche importanza militare sia stata dimenticata dall'ala fascista nella sua azione nel territorio greco. Soltanto sugli impianti di Larissa sono state sganciate molte decine di tonnellate di esplosivo. Tutta la linea delle operazioni è stata marciata. Nella regione di laghi apparivano nuovi e gli effetti distruttivi del bombardamento.

Ormai è accertato che i greci possono compiere movimenti di truppe soltanto di notte, perché durante il giorno le colonne vengono inesorabilmente avvistate e spazzate.

Un apparecchio da ricognizione, partito per rilievi topografici e meteorologici, ritornando all'aeroporto dopo essere sfuggito alla stretta di sette apparecchi nemici, dei quali riuscì ad abbatterne uno. Disse: « Non c'era più nulla da vedere. L'aereo era già stato abbattuto e non poteva camminare. Era stato ferito ad un piede e non aveva voluto dire nulla ai suoi compagni di volo. Non un segno rivelatore era apparso sul suo volto, per oltre due ore ».

Per finire una nota umoristica: Nel bombardamento di Durazzo gli inglesi hanno distrutto l'edificio di proprietà britannica